Asset Management

CREDIT SUISSE

Scope

02/2021

Nel lungo periodo

Inizia a leggere →

Nuove prospettive

Sebbene non convenzionali o scomode, prospettive differenti possono essere utili per arrivare alle giuste conclusioni e sviluppare soluzioni d’investimento idonee a livello globale.

Nel lungo periodo

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) orientano il comportamento degli investitori di tutto il mondo. Le loro priorità e preferenze possono cambiare in modo molto dinamico. I principi decisionali di lungo periodo e le soluzioni d’investimento con solide basi sono più importanti che mai.

Sommario →

Prospettive d'investimento

La Dr. Nannette Hechler-Fayd'herbe, Responsabile globale Economics & Research, sulla grande transizione.

Leggere l'articolo →

L'irresistibile fascino dei private asset

I private asset sono meno esposti alla volatilità di breve termine rispetto alle attività negoziate pubblicamente.

Leggere l'articolo →

Investimenti per migliaia di miliardi

La trasformazione tecnologica e la protezione dell'ambiente richiedono imponenti investimenti infrastrutturali. Gli investitori privati hanno un importante ruolo da giocare nel loro finanziamento.

Leggere l'articolo →

Strategia di impatto ambientale

Soluzione d'investimento innovativa

Leggere l'articolo →

Mercati emergenti

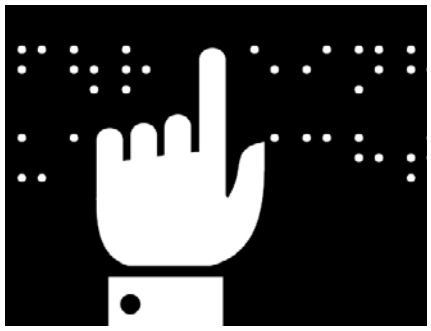
Approccio d'investimento attivo o passivo? Idealmente, entrambi.

Leggere l'articolo →

Investimenti strategici

La Cina è sulla strada per diventare l'economia più grande del mondo

Leggere l'articolo →



Tecnologia e società

L'impegno di Drilon Kastrati a favore dell'accessibilità

Leggere l'articolo →

Disclaimer/Informazioni importanti →
Contatti/Informazioni sulla pubblicazione →

Il disclaimer/le informazioni importanti alla fine della presente pubblicazione si applicano a tutte le pagine del documento.

Nuove prospettive

Filippo Rima

Responsabile Asset Management
Switzerland & EMEA

La rapida crescita di prodotti e servizi, particolarmente incisiva nel mondo della finanza, rende sempre più difficile reperire e valutare le informazioni rilevanti, utilizzandole per trarre le giuste conclusioni e agire di conseguenza.

In questo contesto, prospettive nuove e non convenzionali, e forse scomode, potrebbero essere utili. I punti di vista espressi nell'ultimo numero di Scope offrono una valida panoramica su di esse. Provengono da donne di successo conosciute per la loro incredibile esperienza professionale e per i loro impressionanti traguardi. Ciò che le professioniste da noi intervistate e i nostri autori hanno in comune è la capacità di sviluppare soluzioni orientate al lungo periodo.

Nannette Hechler-Fayd'herbe, Responsabile globale Economics & Research e Chief Investment Officer della divisione International Wealth Management, spiega perché si aspetta che l'economia globale si manterrà su un solido percorso di crescita e perché la transizione a un'era post COVID-19 apre nuove opportunità per gli investitori. Daniela Klasen-Martin, responsabile ManCo Lux e CEO Credit Suisse Fund Management S.A., espone l'attrattiva dei private asset. Tali attività, spiega, sono meno esposte alle fluttuazioni dei prezzi rispetto agli investimenti quotati, e possono inoltre fornire fonti di reddito alternative, in particolare per gli investitori che guardano al lungo termine.

Tra gli altri argomenti di cui ci occuperemo su base continuativa e che affrontiamo nella rivista, vi sono i rilevanti investimenti necessari per i progetti infrastrutturali, le condizioni del contesto cinese per gli investitori di lungo termine, nonché gli effetti positivi di una strategia di impatto ambientale coerente.

La ricchezza del materiale di lettura presente in questo numero di Scope vi fornirà sicuramente numerosi spunti di riflessione.

Vi auguro una lettura interessante.

Filippo Rima

Pubblicità

Perfetto,
dal chicco alla tazzina.

delonghi.com

DēLonghi

La grande transizione

Prospettive d’investimento con

Dr. Nannette Hechler-Fayd’herbe

Responsabile globale Economics & Research e
Chief Investment Officer International Wealth Management,
Credit Suisse

Nelle nostre prospettive d’investimento per il 2022 spieghiamo perché ci attendiamo che l’economia globale si manterrà su un solido percorso di crescita e forniamo argomenti per la nostra previsione di buoni rendimenti azionari a singola cifra, sebbene più moderati che nel 2021. Con il mondo impegnato sulla via della normalizzazione, crediamo che il nuovo anno segnerà una significativa transizione a una realtà post-COVID, la quale rappresenterà inoltre un’opportunità per rivisitare gli investimenti al femminile.

Gli ultimi due anni sono stati senza precedenti, non solo per l’umanità ma anche per l’economia globale. Sebbene la pandemia da COVID-19 sembri adesso maggiormente sotto controllo grazie ai programmi vaccinali, alcune parti dell’economia globale, ad esempio il mercato del lavoro, non hanno ancora recuperato pienamente. Il ritorno a un business normale resta lontano dall’orizzonte, e le cose non cambieranno nel prevedibile futuro. Nel 2020, quando il COVID-19 si è trasformato in una pandemia globale, i conseguenti lockdown hanno catapultato l’economia globale nella più profonda recessione mai registrata. Uno schock che ha indotto misure di sostegno fiscale e monetario straordinarie nel riuscito tentativo di favorire l’innesco di una rapida ripresa. Riteniamo che questa recessione senza paragoni aprirà la strada a un rilancio da Guinness dei primati.

La ripresa è proseguita nel 2021, determinata da forti effetti di stimolo e dalla domanda latente. L’inflazione è a sua volta aumentata, in parte a causa dei cosiddetti effetti di base, come i perduranti problemi nella rete logistica e i disagi ad essi connessi. Verso la fine dell’anno, alcune banche centrali hanno maturato sufficiente fiducia nel rilancio dell’economia per iniziare a riassorbire parte degli stimoli di emergenza attraverso un rallentamento dell’acquisto di titoli (tapering). Nel 2022 l’inflazione dovrebbe normalizzarsi rispetto ai valori elevati del 2021, anche se si manterrà sopra ai livelli pre-pandemia.

Sebbene nella nostra visione il prossimo anno sarà più “normale” del 2021, numerosi fattori speciali continuano a operare. Allo stesso tempo, importanti tendenze come il cambiamento climatico e i mutamenti demografici hanno raggiunto un livello di urgenza tale da poter plausibilmente condurre a un cambiamento permanente dell’attuale ordine economico.

Sullo sfondo di questo contesto ci aspettiamo buoni rendimenti dalle azioni globali, sebbene meno straordinari che nel 2021, con i profitti confermati come principale fattore determinante. I segmenti azionari in ritardo rispetto alla ripresa globale dallo shock pandemico sono ben posizionati per una risalita in grande stile in tutti i settori che beneficiano dai trend di crescita secolari. Di contro, nel 2022 i titoli di Stato forniranno rendimenti negativi. Per quanto riguarda il credito, i differenziali ridotti, sia per i titoli investment grade che per l’high yield, compenseranno a fatica i rischi associati ai più alti rendimenti.

Per gli investitori che si muovono in questo contesto, la chiave è cercare attivi con profili di rendimento che dipendono da fattori eterogenei. Gli effetti della diversificazione possono essere ulteriormente migliorati attraverso strategie d’investimento che seguono modalità non tradizionali.

Per le donne, non vi è forse momento migliore di quello attuale per rivisitare il proprio approccio e tornare a investire. Le nostre ricerche mostrano che la popolazione femminile ha scontato la crisi da COVID-19 più di quella maschile, in termini relativi. Un maggior numero di donne è impiegato nei settori che più hanno subito l’onda d’urto dei lockdown, tra cui vendite al dettaglio, ristoranti, alberghi e servizi alla persona. È di importanza vitale, per ragioni sia economiche che sociali, che tornino sul mercato del lavoro il prima possibile. Quando ciò avverrà, sarà essenziale che chiudano le lacune previdenziali causate dalla crisi e che ricomincino a costruire la loro ricchezza, a maggior ragione visti gli attuali non allettanti bassi tassi d’interesse.

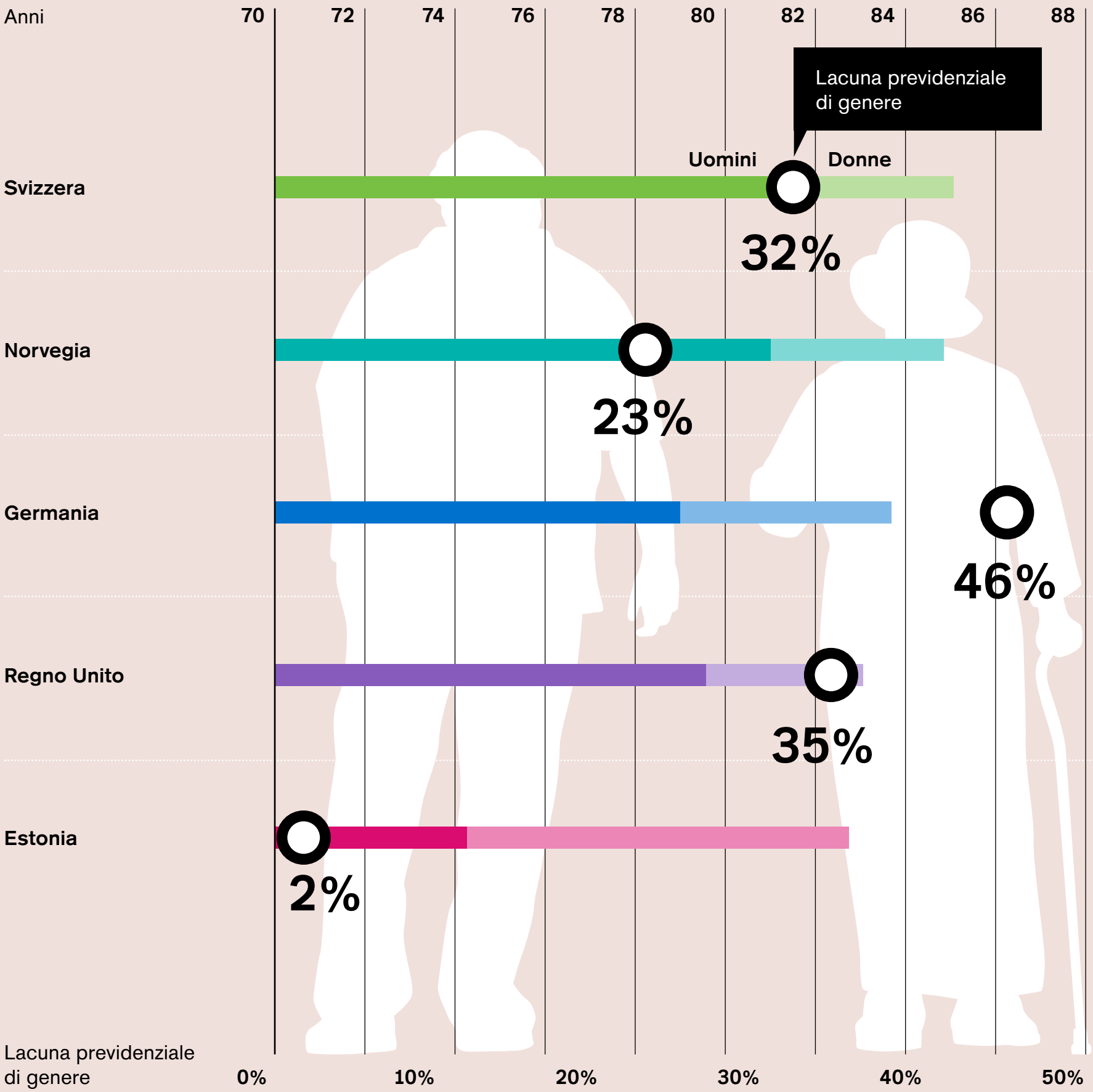
Con alle spalle oltre 25 anni di servizio come professionista finanziaria, osservo che le donne hanno le maggiori probabilità di trascurare la cura del proprio patrimonio e di detenere la maggior parte di esso in liquidità e titoli obbligazionari. Sono tendenzialmente avverse al rischio e, quando investono, cercano spesso di costruire portafogli sicuri. Nei mercati, tuttavia, i rendimenti sono il risultato diretto dell’assunzione di rischi. La conseguenza è che troppo spesso le donne non includono abbastanza azioni nei loro investimenti, lasciando invece spazio a una quota eccessiva di liquidità e titoli di debito, il che costituisce un netto svantaggio ai fini della crescita del capitale in un mondo in transizione con bassi tassi d’interesse.

Prospettive d’investimento 2022

Vi presentiamo le nuove prospettive d’investimento sul tema “La grande transizione”

Per saperne di più →

Aspettativa di vita alla nascita e lacuna previdenziale di genere nei Paesi OCSE



Fonti Pensions at a Glance 2019, OCSE 2021; Life expectancy at birth (indicatore). (Consultato il 12 agosto 2021), OCSE (2021); Credit Suisse.

Nota La lacuna previdenziale di genere per persone di età pari o superiore ai 65 anni è calcolata attraverso la seguente formula: 1 – pensione media femminile / pensione media maschile. Include le persone che ricevono una pensione di vecchiaia (pubblica o privata), una pensione di sussistenza o una prestazione d'invalidità.

Costruire ricchezza: perché è importante
Per le donne, prendersi cura delle proprie finanze non potrebbe essere più importante. In alcuni degli Stati membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'aspettativa di vita media femminile è di 84 anni, superando quella maschile di 4–6 anni. Il problema è che, nel mondo a tassi d'interesse nulli a cui siamo approdati a partire dalla crisi finanziaria globale, depositare denaro in un conto di risparmio non è più sufficiente per costruire ricchezza.

Gli investimenti in effetti del Tesoro "sicuri" o altri titoli di Stato non rappresentano a loro volta un'alternativa molto attraente, in prospettiva futura. Secondo i dati di novembre 2021, un quinto delle emissioni sovrane globali genera rendimenti negativi. In Svizzera e in Germania, la quota dei titoli con rendimenti negativi ammonta a circa l'80%. Rendimenti negativi significa che, quando si detengono le obbligazioni fino alla scadenza (il periodo di rimborso), invece di ricevere interessi ci si trova a pagare per l'opportunità di prestare denaro agli Stati. In altre parole, di una cosa si può essere sicuri: conservare titoli in portafoglio fino alla scadenza porta a perdere denaro. Non male per un investimento "sicuro"! Le donne devono essere preparate ad assumere rischi maggiori e a destreggiarsi con investimenti multi-asset e in particolare con le azioni.

Crediamo che le donne non possano permettersi di trascurare le loro finanze e siamo consapevoli degli ostacoli che incontrano nell'accumulo di ricchezza. Come investitrici, le donne hanno esigenze, preferenze e caratteristiche distinte che richiedono un approccio in grado di sostenerle nella costruzione del patrimonio, assicurando al contempo la loro indipendenza finanziaria di lungo termine. Ecco perché riteniamo che un approccio più sfumato, che prenda in considerazione le esigenze finanziarie in ciascuna delle quattro fasi del ciclo di vita di una donna, rappresenti un ottimo punto di partenza. Ogni fase è un'opportunità per imparare e impegnarsi appieno nella gestione del proprio patrimonio, valorizzando quanto già acquisito in precedenza per mettere il meglio possibile a frutto il capitale a disposizione.

1ª fase del ciclo di vita

Inizio

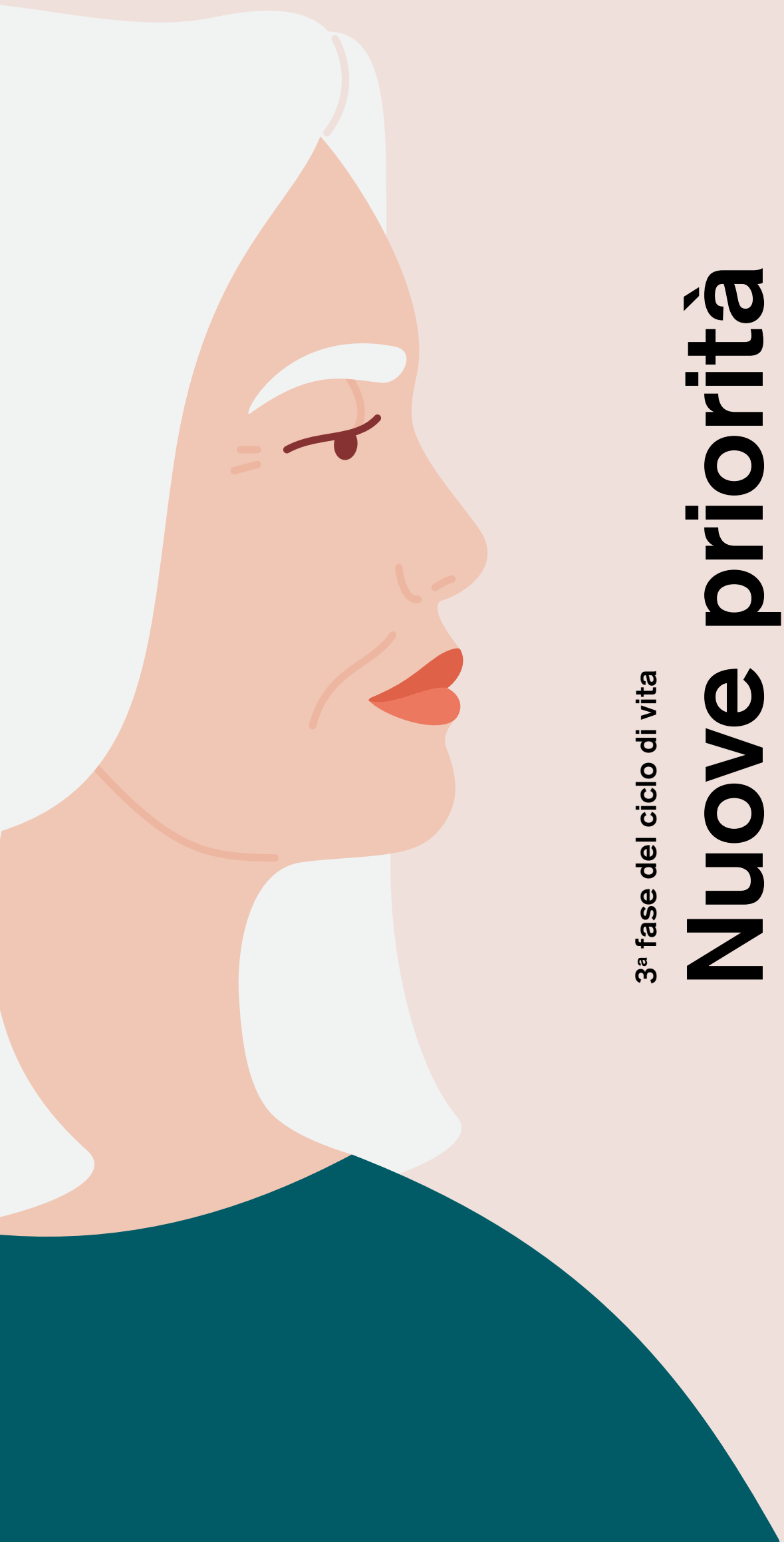
Questa fase del ciclo di vita è caratterizzata da una quota di risparmio relativamente bassa abbinata ad attività di investimento minime, un riflesso del fatto che le giovani donne, al termine della loro formazione, tendono ad avere un reddito incostante collocato nella fascia più bassa della scala salariale. Ciò non significa, tuttavia, che sia troppo presto per iniziare a pianificare una sicurezza finanziaria per il futuro a venire. Al contrario, come in altre aree della loro vita, come salute fisica e mentale, formazione e amicizie, le giovani donne dovrebbero prendersi cura delle proprie finanze per goderne i vantaggi nel corso dell’intera vita. Oltre alla pensione statale di base, le donne dovrebbero iniziare a mettere da parte risparmi pensionistici individuali il prima possibile dopo l’ingresso sul mercato del lavoro.

2ª fase del ciclo di vita

Nuove responsabilità

Procedendo oltre la prima fase della loro carriera, le donne tendono ad avere una quota di risparmio media. In questo periodo potrebbe iniziare la loro attività di investimento, grazie a eventuali risparmi residui rimasti dopo aver contribuito agli schemi pensionistici lavorativi e volontari. Si tratta di una fase in cui le donne possono ancora sostenere un elevato livello di rischio (per es. esposizioni azionarie) alla luce del loro lungo orizzonte d’investimento, in particolare se continuano a lavorare a tempo pieno e dunque a mettere da parte risparmi. Il loro obiettivo resta accrescere il capitale a costi ridotti. Il modo più efficace di realizzarlo è attraverso fondi gestiti da gestori patrimoniali professionisti, affiancati a ETF o fondi passivi che replicano indici di riferimento selezionati.

Per le donne che decidono di prendere una pausa per occuparsi dei figli o di altre persone a carico, potrebbe presentarsi la necessità di ridurre i propri guadagni e relativi contributi pensionistici, a potenziale detrimento della ricchezza futura. Al fine di contrastare parte di tali effetti, le investitrici dovrebbero dunque assicurarsi che la propria pianificazione rifletta la loro minore capacità di assumere rischi durante questo periodo.



3ª fase del ciclo di vita

Nuove priorità

Con i progressi di carriera e/o il ritorno al lavoro quando i figli crescono, le donne entrano in una fase della propria vita in cui possono generare redditi, e dunque risparmi, più elevati. Alcune hanno inoltre un’ipoteca per la prima o seconda casa sulle spalle. In questa fase, tendono ad essere investitrici più informate, come riflesso dell’esperienza accumulata in oltre vent’anni di investimenti, unita a nuove incombenze finanziarie. Potrebbero avere sviluppato specifici interessi o convinzioni in materia finanziaria, avere più tempo da dedicare alle proprie finanze o desiderare un coinvolgimento più diretto nelle decisioni d’investimento. Questo è il momento in cui i loro portafogli possono diventare più personalizzati e strategici.

4ª fase del ciclo di vita

Pianificare oltre

In questa fase, la tolleranza al rischio delle donne si riduce per via della loro più diretta dipendenza da redditi da capitale e flussi di cassa prevedibili, con cui finanzieranno le loro attività e copriranno il costo della vita negli anni che precedono e seguono il pensionamento. Il loro focus si sposta dunque sugli investimenti a basso rischio. Molte investitrici prediligono una forte esposizione agli investimenti obbligazionari (reddito fisso) o altri investimenti che producono reddito con flussi di cassa annuali affidabili e bassa volatilità sul capitale investito. Le donne che ereditano denaro in età avanzata possono dover rivedere il proprio portafoglio di investimenti e modificarlo di conseguenza. E quindi ragionano su come lasciare in eredità il proprio patrimonio quando sarà il momento.

Le sfide presentate dall’attuale contesto in evoluzione, caratterizzato da bassi tassi d’interesse, rendono la capacità di investire in modo selettivo e prudente e di gestire le proprie finanze ancora più importante. Questo è il motivo per cui la costruzione di un portafoglio di investimenti che rifletta realmente esigenze e obiettivi personali costituisce tempo ben speso. Il mio messaggio più importante è che non è mai troppo tardi per iniziare a investire. Il che non vuole dire che una donna che in passato non ha mai investito dovrebbe iniziare in questo preciso momento. È importante elaborare un piano realistico che tenga conto di età e profilo di rischio. Anche i passi più piccoli possono portare a cambiamenti. Aiutare le donne a gestire e accrescere attivamente il proprio patrimonio individuale non avrà solo un impatto sulle loro vite e su quelle delle loro famiglie, ma potrebbe anche incidere su intere società.

Dr. Nannette Hechler-Fayd’herbe

La Dr. Nannette Hechler-Fayd’herbe è Chief Investment Officer di International Wealth Management e responsabile globale Economics & Research di Credit Suisse. In qualità di membro con diritto di voto del Global Investment Committee, Nannette contribuisce a formare la House View di Credit Suisse e condivide approfondimenti sull’economia globale e i mercati finanziari con clienti Wealth Management, Istituzionali e Commerciali. È l’architetto che ha messo a punto il quadro sugli investimenti azionari tematici Supertrend di Credit Suisse, che valorizza le riflessioni a lungo termine sulle tendenze sociali con un impatto tangibile sugli investitori. Nannette è inoltre membro dell’Editorial Board del Credit Suisse Research Institute, nel cui ruolo coordina collaborazioni con le principali autorità accademiche in materia di ricchezza globale e rendimenti degli investimenti e cura articoli di leadership di pensiero su temi di politica macroeconomica.

Un’innovativa soluzione d’investimento mira a produrre un impatto ambientale positivo

Stiamo assistendo a una rapida trasformazione dei valori a favore della sostenibilità globale: investitori, consumatori, aziende e regolatori stanno tutti iniziando a valutare nuovi modi di agire, modificando il proprio stile di vita e le proprie pratiche di business ponendo una maggiore attenzione ai problemi ambientali. Sebbene tale riassetto collettivo abbia ancora una lunga strada davanti a sé, ha già avuto buon gioco nell’introdurre il concetto di “investimento sostenibile” come tema significativo nell’industria finanziaria.

Forse ispirati da Greta Thunberg e altre note figure pubbliche, i Millennial e la Generazione Z costituiscono un’importante forza propulsiva alla base di questo cambiamento, di sprone per tutti gli altri. Questi due gruppi generazionali, che vantano un numero di vegetariani e vegani senza precedenti nell’era moderna, sono animatamente impegnati a favore dei temi ambientali e sociali e utilizzano come cassa di risonanza telefoni cellulari e social media, la cui portata ha ormai raggiunto una dimensione globale.

In questo panorama in mutamento, imprese, investitori, governi e regolatori stanno tutti cercando di portarsi al passo. Gli investitori stanno rapidamente imparando ad apprezzare l’importanza della sostenibilità sia nella società che nel mondo delle imprese, nonché la conseguente necessità di adottare un quadro ESG (ambientale, sociale e di governance) per le proprie decisioni d’investimento.

Dall'evitare perdite al risolvere problemi
Per integrare principi ESG e di sostenibilità in un processo di decisione d'investimento è possibile applicare numerosi approcci differenti. L'integrazione dei criteri ESG, l'approccio più importante e diffuso, consiste nel tener conto di fattori ESG rilevanti nell'intero processo d'investimento, dalla ricerca e valutazione dei titoli alla costruzione e al monitoraggio del portafoglio, con l'obiettivo di prendere decisioni d'investimento più informate. Tipicamente, le strategie best-in-class restringono l'universo di società oggetto di investimento a quelle con rating ESG superiori alla media del proprio settore. Altre strategie, più semplicemente, evitano aree potenzialmente problematiche, come i settori a elevata intensità energetica o che utilizzano metalli delle terre rare o altre risorse naturali esauribili. Altre ancora enfatizzano il proprio coinvolgimento attivo nella gestione delle società, volto a incoraggiare migliori pratiche d'impresa e a favorire progressi in ambito ESG.

I clienti che desiderano investire in imprese che offrono soluzioni in ambito ambientale o sociale possono optare per strategie che si focalizzano su temi d'investimento allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDG), investendo, ad esempio, in società che sviluppano tecnologie di energia pulita o di riciclaggio, o che offrono soluzioni per la mitigazione del cambiamento climatico. La "purezza" dell'esposizione di un fondo al proprio tema è naturalmente un aspetto critico, a cui i clienti devono prestare la dovuta attenzione. Alcuni fondi che dichiarano di offrire un tema focalizzato su soluzioni ambientali potrebbero in realtà avere un'esposizione diretta non più che modesta alle iniziative climatiche pubblicizzate. Caveat emptor. Maggiore il grado di purezza del tema, maggiore l'esposizione a imprese che contribuiscono positivamente agli obiettivi SDG.

Integrazione dei criteri ESG in Cina
Alcune strategie ESG più tattiche si focalizzano sulla valutazione della capacità di una società di alzare l'asticella e migliorare le proprie credenziali ESG rispetto a un punto di partenza modesto. Sono particolarmente rilevanti nei mercati emergenti e in Cina dove, in genere, le considerazioni ESG sono ancora in fondo alla lista delle priorità dei dirigenti. Tuttavia, stiamo osservando un rapido mutamento. Secondo uno studio delle Nazioni Unite (UNEP FI/PRI)[1], nel 2009 solo il 43% delle 300 società più grandi quotate sulla borsa valori di Shanghai (l'indice CSI 300) ha divulgato volontariamente i propri dati ESG. Nel 2018, la percentuale era salita all'82%. Oltre a pubblicare una maggiore quantità di statistiche ESG, il Paese si sta mantenendo al passo coi tempi adottando più soluzioni di energia sostenibile. Il settore della produzione di energia solare è destinato a crescere del 50% prima della fine del 2025: un risultato sensazionale, che avrà un impatto significativo ai fini dell'inversione degli effetti del cambiamento climatico.

[1] UNEP FI, PRI e SynTao Green Finance, ESG data in China: Recommendations for primary ESG indicators, 2019.

Fianco a fianco: investimenti di successo e sostenibilità
La sostenibilità degli investimenti non va solo a vantaggio di ambiente e società, ma inizia a dimostrarsi un fattore positivo ai fini della performance. Potrebbe forse trattarsi di un “circolo virtuoso” che si sta autorealizzando. Con l’aumento della sensibilità generale sui temi di sostenibilità e la crescente adozione di processi di integrazione ESG da parte degli investitori, le società che ottengono punteggi apprezzabili su questo fronte avranno buone probabilità di realizzare performance migliori rispetto alle loro controparti meno virtuose. Si tratta senza dubbio di capitalismo di libero mercato in tutto il suo splendore: allocazione responsabile di capitale, per migliorare la sostenibilità e realizzare performance sugli investimenti, punendo al contempo le società che non si preoccupano di migliorare i propri rating ESG o delle esternalità economiche da esse generate.

Un punto critico

Intervista con Carly Brewster

Specialista prodotti Equity

Il nostro pianeta ha raggiunto un punto critico. Iniziare ad agire è oggi più importante che mai. Con la discesa in campo di alcuni tra i più grandi Paesi e conglomerati del mondo, cosa possono fare gli investitori per contribuire a un cambiamento positivo, in particolare nell’ambito delle azioni pubbliche?
Carly Brewster: I mercati azionari pubblici rappresentano eccellenti piattaforme per canalizzare consistenti flussi di capitale verso iniziative sostenibili. Allocando fondi a società che sviluppano e producono le tecnologie di cui abbiamo bisogno per superare le sfide ambientali, come il cambiamento climatico, gli investitori possono fare una differenza significativa. Essi infatti forniscono alle società il capitale di cui hanno bisogno per mettere a punto tali soluzioni, lanciando al contempo un segnale chiaro sui mercati in merito alla loro crescente rilevanza.

Di che genere di società si tratta? Che tipo di tecnologie sviluppano e in che modo, di preciso, producono un impatto?
La Strategia di impatto ambientale investe in società che forniscono innovazioni ambientali che consentono ad altri di ridurre la propria impronta ecologica. Tra di esse rientrano società che sviluppano soluzioni per edifici e trasporti energeticamente efficienti, tecnologie che riducono l'utilizzo di materiali e la produzione di rifiuti nell'industria pesante, soluzioni di riciclaggio intelligente per l'industria e per la generazione di energia pulita.

Gli investitori coinvolti possono inoltre assumere un ruolo attivo attraverso il voto per procura ed entrando in dialogo diretto con le aziende in cui investono.

Esiste un parametro per valutare l'impatto? Cosa cercano di solito gli investitori in queste società quando si pongono l'obiettivo di fare la differenza?
Selezionano società che offrono prodotti e servizi il cui fine ultimo è aiutare gli altri a perseguire obiettivi di sostenibilità. L'impatto maggiore si ha in genere aiutando aziende e comunità a ridurre le emissioni di carbonio, utilizzare meno energia, materiali e risorse naturali, trattare i rifiuti in modo più responsabile e riciclare di più. Oltre a cercare società che producono un impatto significativo attraverso le tecnologie e i servizi che propongono al mercato, gli investitori devono inoltre valutare il contributo che esse danno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Parliamo di un impatto significativo? Siete in grado di misurare il livello di impatto delle società che avete in portafoglio?
Gli investitori esperti possono misurare l'impatto delle società in cui investono, ma è necessaria un'analisi approfondita. Scavare a fondo nei rapporti annuali delle società e nelle pubblicazioni in materia di sostenibilità è importante quanto acquisire un coinvolgimento diretto con il gruppo dirigente delle aziende. Tali attività consentono agli investitori di determinare il grado di impatto tenendo conto di parametri come megawattora di elettricità risparmiati, emissioni di CO_2 evitate, metri cubici di acque reflue trattate e tonnellate di plastica riciclata tenute lontane dai corsi d'acqua.

Iniziative chiave del 2020

in tema di impatto ambientale

Luglio 2020

I leader europei trovano un accordo su una nuova tassa sui rifiuti derivanti da imballaggi di plastica

Settembre 2020

L'UE presenta il suo Piano degli obiettivi climatici finalizzato a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030

La Cina si impegna a raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2060

Ottobre 2020

L'Ucraina stabilisce requisiti minimi di efficienza energetica per gli edifici

Novembre 2020

Il Regno Unito delinea un programma in dieci punti (il "Ten Point Plan") per una rivoluzione industriale green

Dicembre 2020

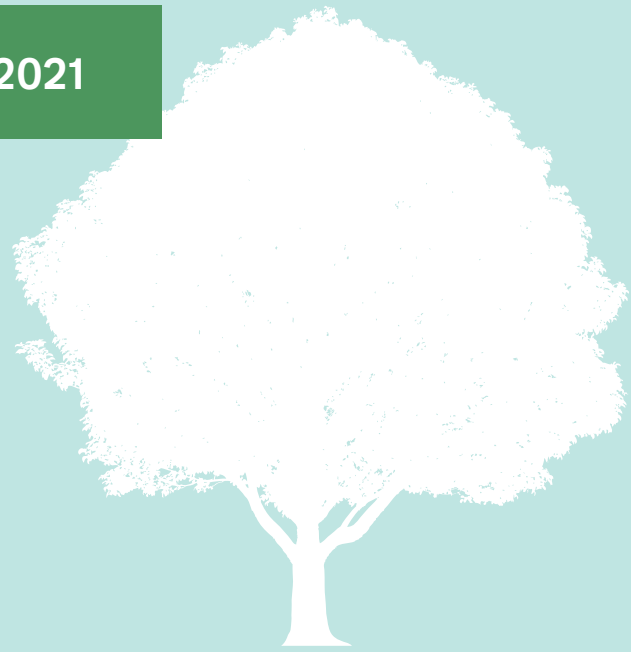
Il Giappone delinea una strategia di crescita green che prevede il raggiungimento della neutralità in termini di emissioni entro il 2050

Gennaio 2021

Gli Stati Uniti rientrano ufficialmente nell'Accordo di Parigi, poche ore dopo l'elezione a Presidente di Joe Biden

Febbraio 2021

Nella Corea del Sud entra in vigore l'Hydrogen Economy Promotion and Hydrogen Safety Management Act



Marzo 2021

Viene annunciata l'iniziativa green dell'Arabia Saudita con l'obiettivo di generare il 50% dell'energia del Paese da fonti rinnovabili entro il 2030 e di piantare dieci miliardi di alberi

Un quinto delle società più grandi del mondo ha adesso un obiettivo di zero emissioni nette

Maggio 2021

La Commissione Europea adotta il Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo", un risultato chiave del Green Deal europeo

L'amministrazione USA approva il primo grande parco eolico offshore del Paese

L’irresistibile fascino del private asset

Con l'avvento della pandemia i mercati pubblici sono precipitati. Gli investitori amano i profitti prevedibili a breve termine e le certezze strategiche. Il COVID-19 non offriva nessuna delle due cose. L'ambito del private asset, per contro, è molto diverso. In esso viene premiata la perseveranza. E vi è una minore esposizione alle reazioni emotive estreme frequenti nel breve termine nei mercati pubblici.

Innanzitutto, permetteteci di spiegare in cosa consiste il private asset e cosa può offrire. Comprende fondi di buy-out, debito privato, private equity, venture capital, immobili privati e così via. Si tratta essenzialmente di opportunità d'investimento che non sono disponibili attraverso i mercati pubblici. I gestori di portafoglio che investono in questo settore mirano ad accedere a una fonte di rendimenti alternativa che non sussisterebbe se tali valori fossero negoziati tutti i giorni. Pongono spesso l'attenzione su problemi operativi che, se risolti, potrebbero premiare gli investitori. Ciò potrebbe comportare la digitalizzazione del business attraverso un aggiornamento dei sistemi IT, oppure la riduzione o il rinnovo della gamma di prodotti offerti, o ancora, la chiusura di una divisione in perdita o l'indirizzamento dell'attività verso fonti di reddito più interessanti.

L'elemento interessanti di questi investimenti deriva dal fatto che sono meno esposti alla volatilità di breve termine tipica dei mercati pubblici. Sebbene ciò ne riduca la liquidità, in genere i gestori di portafoglio che investono in essi si preoccupano più dei fondamentali a loro sostegno. Il loro obiettivo è beneficiare del valore e del potenziale di crescita di questi investimenti nel lungo termine.

Gli investitori stanno già aumentando la loro allocazione in private asset
Secondo il CIO Sentiment Survey del 2021 elaborato da top1000funds.com, molti investitori istituzionali stanno aumentando la propria allocazione in private asset. Sulla base dei risultati di tale inchiesta, gli investitori risultano oggi più disposti a pagare un premio di illiquidità e a impegnare il proprio denaro più a lungo come richiesto da tali strumenti.

Nel decennio trascorso, due importanti fattori hanno avuto buon gioco nello spingere gli investitori verso le attività private. Il primo consiste nei cambiamenti delle modalità secondo cui essi costruiscono i propri portafogli. Il secondo riguarda invece le ampie migliorie apportate all'infrastruttura regolamentare, in particolare nelle giurisdizioni più importanti, come il Lussemburgo.

L'ascesa degli investimenti con premio al rischio
Da qualche tempo gli investitori stanno riducendo il proprio interesse per l'asset allocation tradizionale. Molti costruiscono i propri portafogli utilizzando fonti singole di premio al rischio invece di focalizzarsi sulle più ampie classi di investimento tradizionali.

I tassi d'interesse straordinariamente bassi hanno alimentato questo trend, inondando di liquidità i mercati pubblici e causando una forte inflazione dei prezzi delle attività in tutte le classi. Di conseguenza, i rendimenti tra le varie classi sono diventati più correlati, riducendo i vantaggi di diversificazione dell'asset allocation tradizionale. Questo ha portato gli investitori a cercare fonti di premio alternative e meno correlate, orientandosi verso le questo segmento.

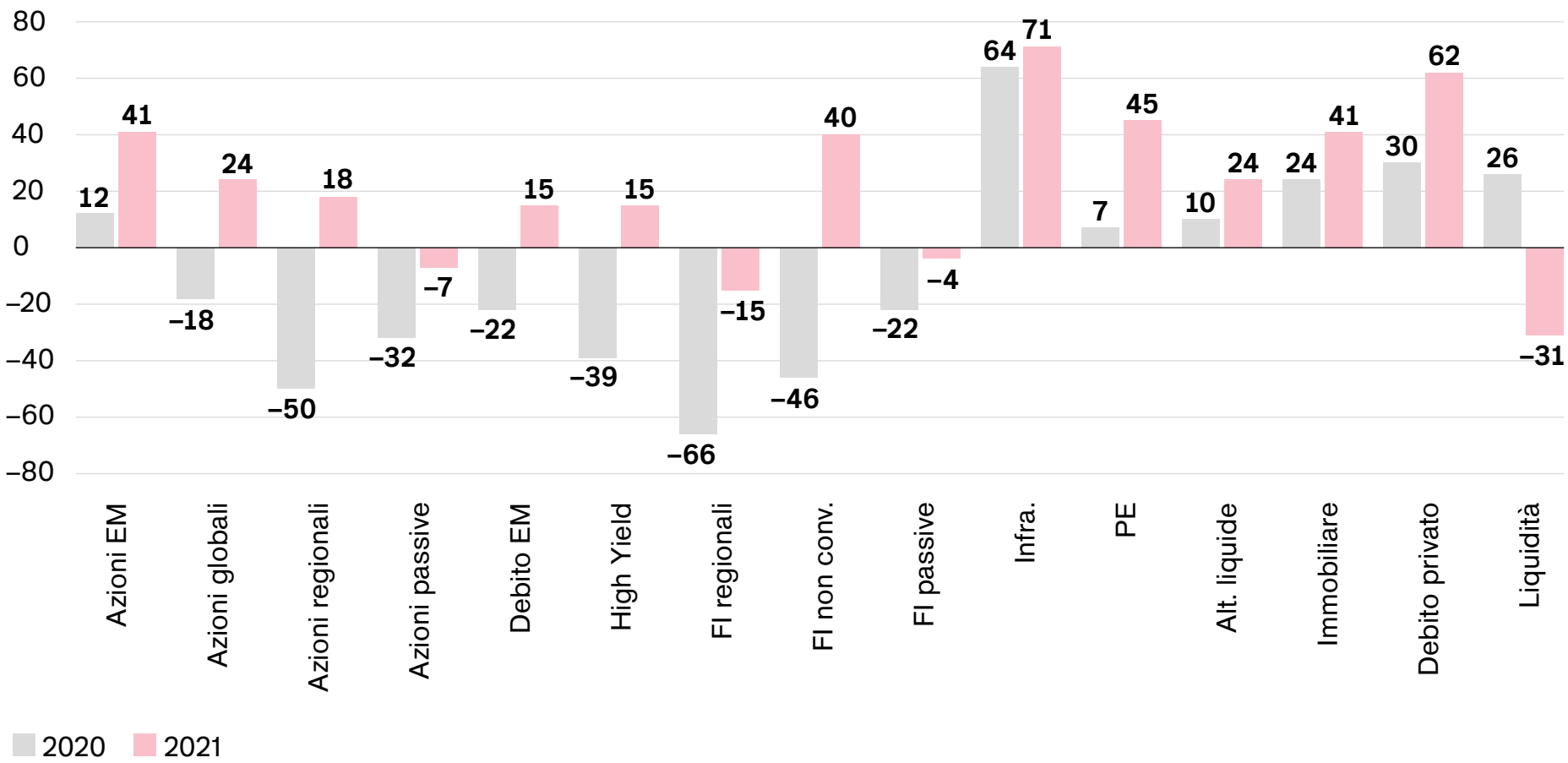
I progressi fatti nell'infrastruttura dei fondi

Un'altra ragione per cui gli investitori sono più disposti a investire in private asset è l'evoluzione del contesto regolamentare, con le conseguenti migliorie apportate all'infrastruttura dei fondi. Tale progresso ha reso le attività private molto più appetibili per gli investitori istituzionali.

Il Lussemburgo è un esempio interessante. Sono state effettuate consistenti modifiche all'infrastruttura dei fondi lussemburghesi in relazione alle attività private, determinate perlopiù da variazioni nel quadro regolamentare europeo. Successivamente l'autorità di regolamentazione del Lussemburgo ha concesso l'autorizzazione a oltre 267 gestori di fondi di investimento alternativi (in una sigla, GEFIA) e ulteriori 600 sono stati registrati.

Gli investitori stanno spostando le allocazioni verso il private asset

in percentuale



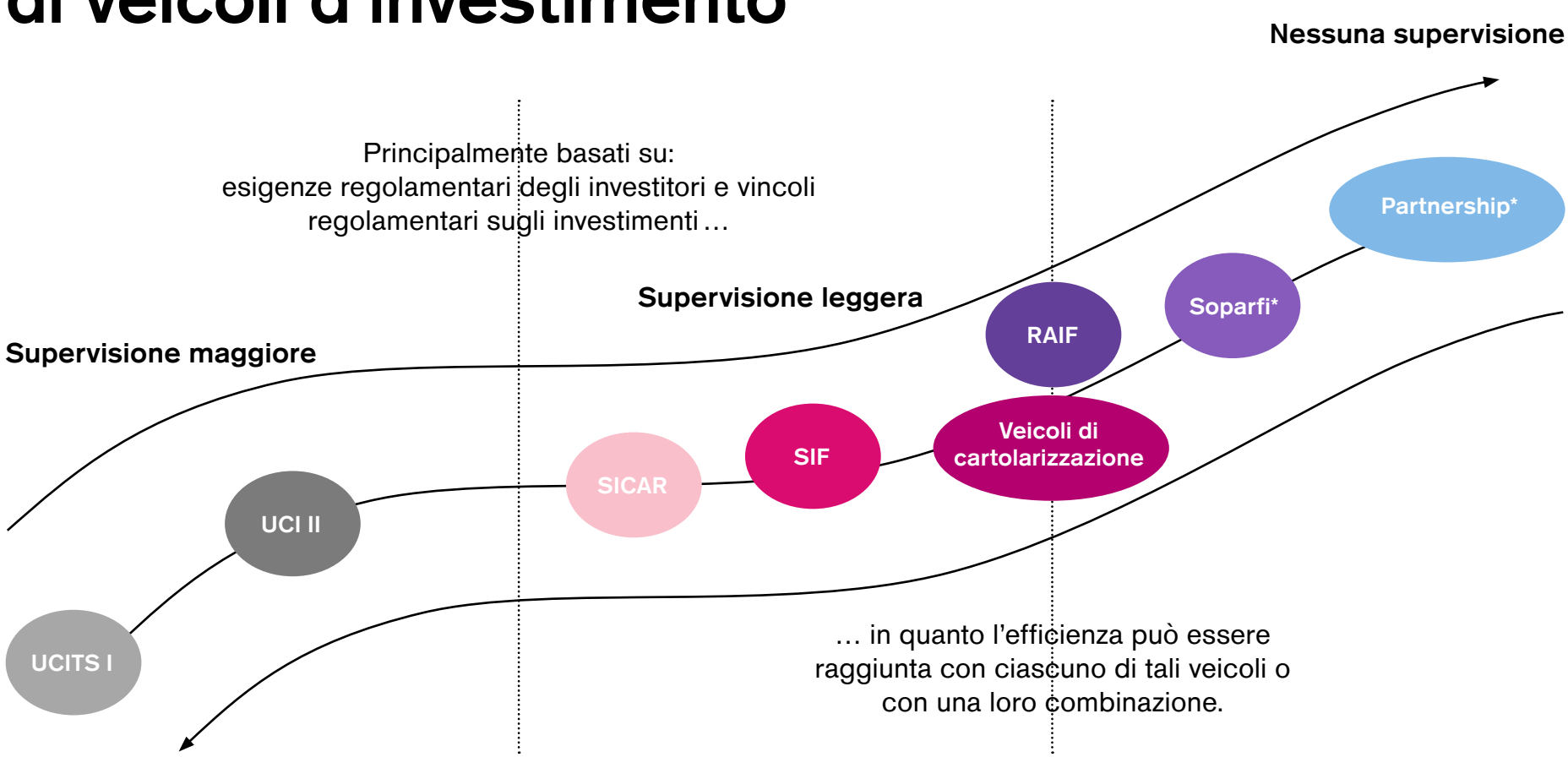
Fonte 2021 Sentiment Survey, top1000funds.com

Il settore immobiliare, il private equity e il debito privato hanno da allora registrato un forte aumento in termini di patrimonio gestito. Nel 2020 l'immobiliare è andato incontro a una crescita del 7,2% con AuM pari a 88,2 miliardi di euro. Nel contempo, il controvalore degli investimenti in private equity ha toccato quota 148 mia, il che corrisponde a una crescita anno su anno del 19% alla fine di settembre 2021. Per quanto riguarda il debito privato, la crescita in termini di patrimonio gestito è stata del 14,5%, raggiungendo un livello di oltre 59 mia[1].

Tali miglioramenti nell'infrastruttura regolamentare hanno portato a un significativo aumento di scelta e trasparenza per chi investe in private asset. Gli offerenti di fondi possono lanciare più velocemente prodotti sul mercato utilizzando le varie strutture regolamentari e i vantaggi del passaporto europeo introdotti con la direttiva sui gestori di fondi d'investimento alternativi (AIFMD).

I fondi d'investimento specializzati (SIF) ne sono un esempio. Tale struttura è tipicamente utilizzata per fondi immobiliari e di private equity e richiede l'approvazione del regolatore.

Il Lussemburgo offre un'ampia gamma di veicoli d'investimento



Fonte Alternative investment and private assets, Association of the Luxembourg Fund Industry.

* possono essere soggette alla normativa GEFIA

[1] ALFI Real Estate Investment Funds Survey

I fondi d'investimento alternativi riservati (RAIF) ne rappresentano un altro. In questo caso, ad essere regolati non sono i fondi in sé ma i loro gestori. Uno dei loro punti di forza è che i gestori regolati possono lanciare fondi molto più velocemente rispetto alla struttura SIF.

Infine, vi è la struttura a partnership che riflette la tradizionale struttura LP/GP, molto comune negli investimenti in attività private. Tali strutture sono, ad esempio, preferite dai gestori patrimoniali anglosassoni, in quanto consentono di replicare in modo facile fondi paralleli gestiti oltreoceano. Tuttavia, la struttura di per sé è non regolata; nominando un gestore regolato è possibile ottenere il passaporto AIFMD e distribuire in Europa.

Considerazioni finali
L'attrazione verso il private asset è stata determinata da una combinazione di cambiamenti nel contesto degli investimenti e una migliore regolamentazione. La tecnologia ha a sua volta giocato un ruolo importante, assieme a soluzioni innovative che hanno reso tali attività più accessibili.

Per questo segmento il futuro è roseo. Soddisfano esigenze e desideri importanti per gli investitori. Il mercato è oggi molto più liquido e accessibile che in passato. Tali fattori hanno conferito agli investimenti in private asset un fascino irresistibile.

Daniela Klasen-Martin

Daniela Klasen-Martin è entrata a far parte di Credit Suisse il 15 settembre 2021 come Managing Director per assumere i ruoli di responsabile ManCo Lux e CEO Credit Suisse Fund Management S.A. Ha all'attivo un master in Economia aziendale e internazionale conseguito presso la Linköping University (Svezia) e vanta 24 anni di esperienza professionale nel settore dei servizi finanziari in Lussemburgo. Daniela Klasen-Martin ha ampie conoscenze in materia di fondi, compresi investimenti non finanziari come immobili e private equity.

Pubblicità

Diamo forma al futuro del lavoro.
Grazie alle soluzioni per il mercato del lavoro
realizzate con computeristica cognitiva.

Oltre 140.000 professioni e 1.000.000 di competenze, multilingue (oltre 40 lingue), sono memorizzate nel più grande database di conoscenza al mondo per il mercato del lavoro. Rappresentano una vasta rete semantica consultabile: un magazzino di conoscenze in costante apprendimento che costituisce la spina dorsale delle soluzioni per il mercato del lavoro basate sull'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati. Aiutiamo organizzazioni come la NAV, l'ente pubblico per il lavoro e le politiche sociali, il ministero del lavoro del Paraguay MTESS, USAID e la Inter American Development Bank come pure i leader globali nel software e nei servizi HR a sfruttare l'ampia intelligenza delle nostre esclusive soluzioni smart data, creando possibilità completamente nuove.
Scoprite di più qui janzz.technology

JANZZ.technology

Perché le obbligazioni dei mercati emergenti richiedono un approccio

sia attivo che passivo

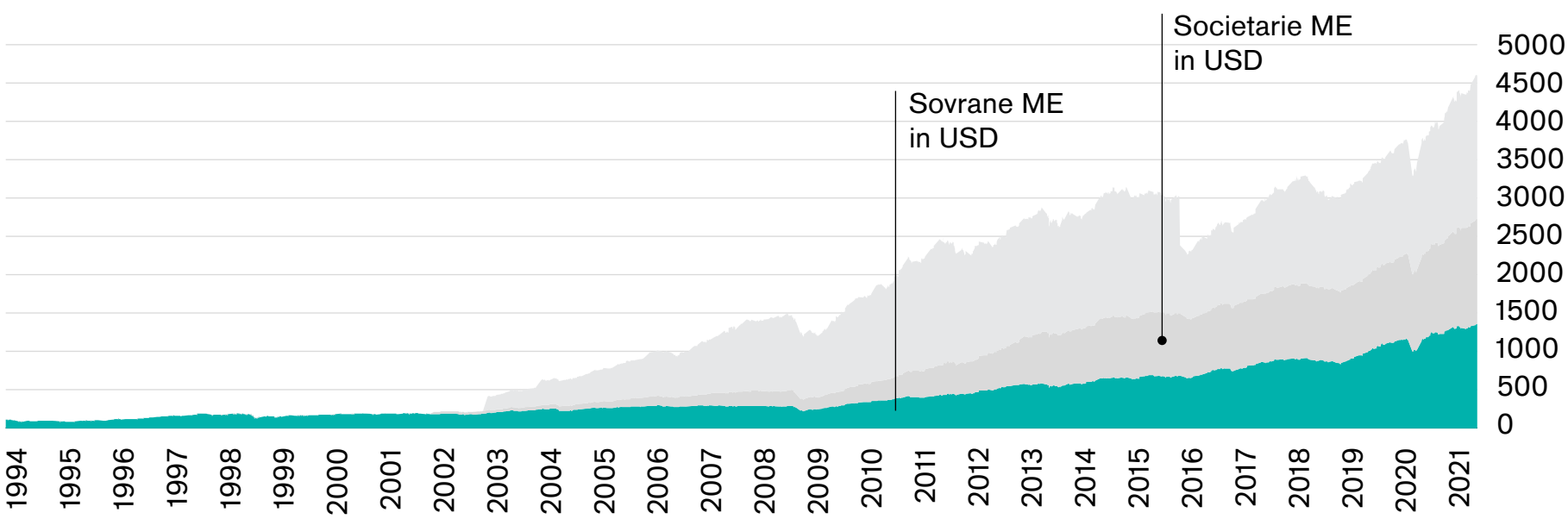
La maggior parte degli investitori già destinano una quota dei propri investimenti alle obbligazioni dei mercati emergenti (EMD). Si tratta di un'area di investimento che costituisce una presenza consolidata in molti portafogli obbligazionari. L'EMD rappresenta oggi una percentuale significativa, il 18%, delle emissioni di strumenti di debito globali[1].

Tuttavia, le allocazioni in tali strumenti detenute dalla maggior parte degli investitori sono ampiamente inferiori. Nel passato, posizioni di dimensioni più ridotte potevano essere giustificate, a causa di una scarsa liquidità, di maggiori rischi di inadempienza e di minore varietà di opzioni tra cui scegliere.

Oggi il quadro è mutato. Il mercato dell'EMD è giunto a maturazione. Ad esempio, molte obbligazioni sovrane emesse nei mercati emergenti hanno migliorato progressivamente i propri rating, passando dallo status di high yield a quello di investment grade. Di contro, molti emittenti dei mercati sviluppati hanno registrato moderati declassamenti a partire dalla crisi finanziaria di 13 anni fa. In seguito, la qualità di credito di questi due gruppi è andata incontro a una convergenza.

L'universo dell'EMD ha raggiunto un valore di 4600 miliardi di USD

in miliardi di USD



Valore di mercato totale indice EMBI GLOBAL
Valore di mercato totale indice CEMBI BROAD
Valore di mercato in USD indice GBI-EM Broad Div traded

Fonte Indici J.P. Morgan, al 31 maggio 2021

[1] J.P. Morgan

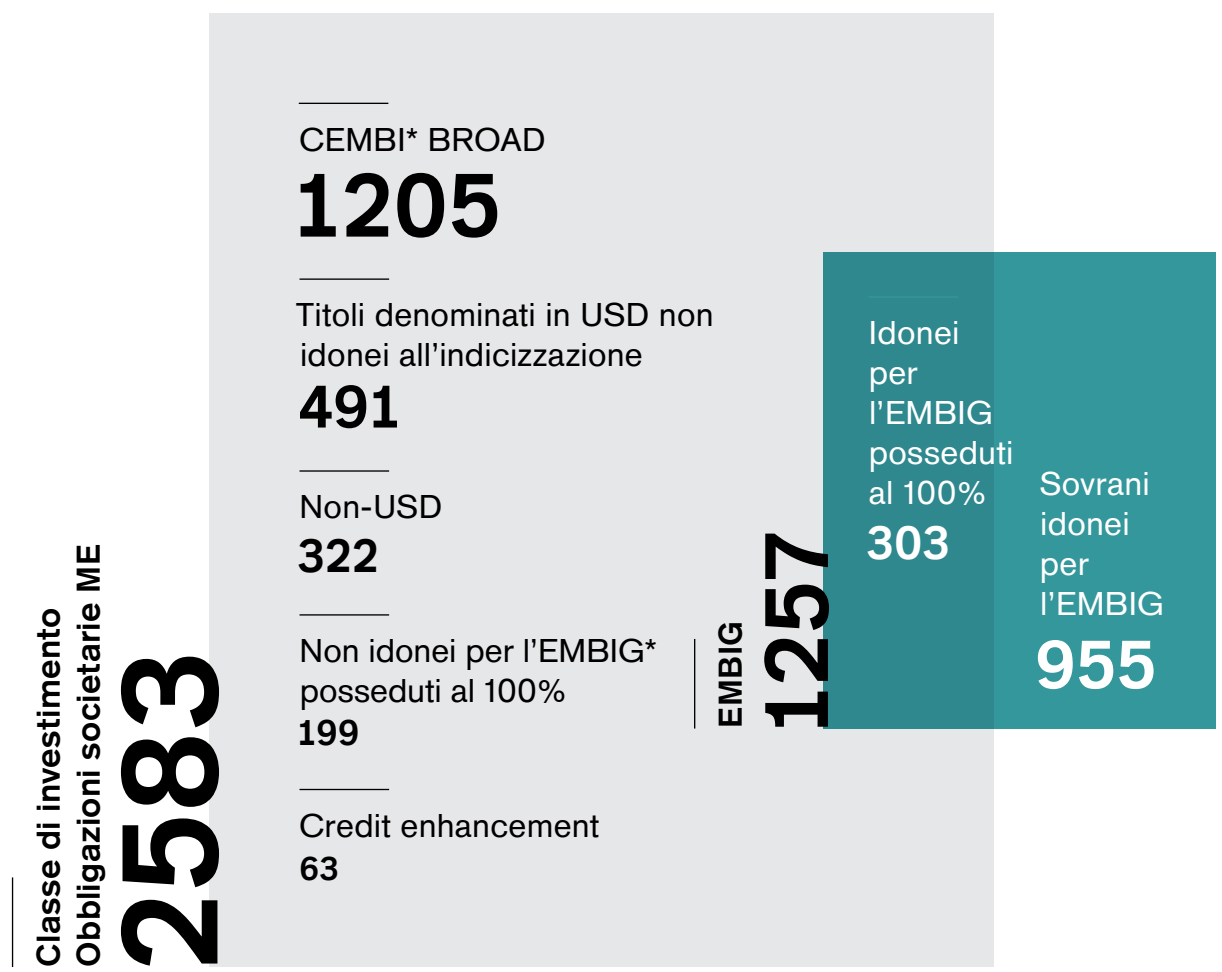
Le obbligazioni dei mercati emergenti sono diventate un gruppo di classi di investimento consolidato
L'EMD non costituisce più un'allocazione di nicchia. In soli due decenni, il valore degli asset ad esso riconducibili è cresciuto fino a superare i 4600 miliardi di USD (vedere grafico in basso). Non può essere trattato come una singola classe di investimento, ma piuttosto come un insieme di classi differenti che offrono fonti di premio di rischio uniche (vedere il grafico).

Il mercato offre un'ampia varietà di obbligazioni di Paesi emergenti
Vi sono obbligazioni dei mercati emergenti in moneta forte. Tra esse rientrano le obbligazioni sovrane (emesse da Stati) e societarie (emesse da imprese). Entrambe sono classi di investimento a pieno titolo.

Tali obbligazioni in moneta forte sono tipicamente denominate in dollari statunitensi o altre monete principali, come euro, sterline inglesi o yen giapponesi. Il mercato in moneta forte, da solo, ha un valore di 3000 miliardi di USD. Per collocare questo dato in un contesto, corrisponde circa alla metà del mercato delle obbligazioni societarie investment grade e al doppio del mercato high yield degli Stati Uniti[2].

L'universo delle obbligazioni dei mercati emergenti è vasto e complesso

in miliardi di USD



Fonti Indici J.P. Morgan, Credit Suisse (maggio 2021)

* CEMBI – Corporate Emerging Markets Bond Index, EMBIG – Emerging Market Bond Index Global

[2] J.P. Morgan

Vi sono poi anche obbligazioni in moneta locale. Il mercato per tali titoli è cresciuto rapidamente nell'ultimo decennio. I crescenti deficit di bilancio degli Stati Uniti e il potenziale indebolimento del dollaro in prospettiva futura hanno incoraggiato una maggiore quantità di emissioni in moneta locale nei mercati emergenti. Dal punto di vista di un investitore, ciò offre ulteriori modi di diversificare un portafoglio a reddito fisso e fornisce fonti di premio di rischio aggiuntive.

Nel complesso, il mercato è oggi talmente ampio e variegato che ignorarlo sarebbe imprudente.

Con l'EMD, gli investitori dovrebbero adottare un approccio al contempo passivo e attivo

Applicare un approccio combinato alle obbligazioni dei mercati emergenti, in parte passivo e in parte attivo, è una scelta vantaggiosa. Insieme, i due approcci possono offrire un modo molto efficace di gestire un portafoglio di EMD.

Investimenti passivi

Grazie alla maturazione del mercato, l'universo delle obbligazioni dei mercati emergenti offre oggi un'elevata liquidità ci sono stati inoltre significativi progressi tecnologici nell'indicizzazione dei titoli, che hanno permesso agli investitori di accedere al mercato più rapidamente, minimizzando al contempo il rischio di tracking error.

Tali mutamenti hanno determinato un notevole aumento della flessibilità nella gestione delle esposizioni agli strumenti EMD, trasversalmente per tutte le classi di investimento. Aggiungere o liquidare un'esposizione a un indice è relativamente facile e vi è un'ampia varietà di indici tra cui scegliere. Due tra i più popolari sono l'indice JPM EMBI Global Diversified, che comprende titoli di debito denominati in USD, e il JPM GBI-EM Global Diversified, che si focalizza su obbligazioni in moneta locale.

Investimento attivo

Andando oltre l'approccio passivo, per chi vuole investire attivamente sono disponibili un'ampia varietà di premi di rischio. Ad esempio, la dimensione e la complessità del mercato generano inefficienze. Si tratta di un'area in cui una gestione di portafoglio attiva può aggiungere valore.

I modi in cui i mercati emergenti emettono e strutturano titoli di debito presentano sostanziali differenze. Un investitore attivo esperto è in grado di orientarsi nell'universo di microstrutture che caratterizza ciascun mercato, traendo vantaggio da tale diversità.

Con un approccio attivo, è possibile inoltre acquisire esposizioni a titoli non compresi negli indici, posizionandosi per gestiore il rischio dei tassi di intereese e di credito. Nel complesso, le maggiori dimensioni del mercato a cui può accedere un investitore attivo consentono di aumentare la liquidità, il livello di rendimento e l'esposizione al rischio di duration.

È possibile inoltre trarre vantaggio da situazioni speciali. Ad esempio, posizionandosi tatticamente su titoli in sofferenza snobbati dagli investitori avversi al rischio. Oppure capitalizzando le inefficienze interne al mercato vendendo obbligazioni in previsione di un declassamento o acquistandole in seguito a prezzo inferiore.

Un'altra fonte di rendimento interessante è il mercato di emissione primario. A differenza di un indice, i gestori attivi possono partecipare attivamente alle stagioni di emissione. Possono inoltre accedere a piccoli emittenti non rappresentati dagli indici per via dei loro vincoli di liquidità.

L'adozione di un approccio sia attivo che passivo alle obbligazioni dei mercati emergenti presenta vantaggi. Combinando i due tipi di approccio, un investitore può costruire un portafoglio di titoli di debito ME dinamico e ben diversificato.

Investimenti per migliaia di miliardi

I progressi tecnologici e il cambiamento climatico stanno dando un nuovo slancio ai progetti infrastrutturali, e come risultato la necessità di investimenti è schizzata alle stelle. Nei soli Paesi del G20 saranno richiesti finanziamenti pari a USD 15 000 miliardi in ciascuno dei prossimi 20 anni. Soddisfare un fabbisogno di tale entità sarà impossibile senza il supporto degli investitori privati.

La parola infrastruttura è stata tipicamente associata a strade, ponti, centrali energetiche, ospedali, scuole e aeroporti. Oggi tuttavia la gamma di progetti infrastrutturali è molto più ampia. La rivoluzione digitale e il cambiamento climatico stanno aprendo opportunità d'investimento che non esistevano già solo alcuni anni fa. I requisiti globali di capitale sono in rapido aumento. In questo contesto, gli investitori potrebbero beneficiare di qualche indicazione.

Crescita nel traffico dati

Sulla scia del cloud computing e del nuovo standard wireless 5G, la digitalizzazione e il traffico dati stanno diventando fattori di crescita sempre più importanti per la classe di investimento infrastrutturale. I centri di calcolo hanno beneficiato del boom di video conferenze causato dalla diffusione del lavoro da casa, nonché dalle architetture ibride multi-cloud. Le evidenze mostrano che persino nelle regioni tecnologicamente più avanzate il potenziale di crescita non è ancora esaurito.

Negli Stati Uniti, i piani infrastrutturali del presidente Biden stimoleranno senza dubbio un ulteriore aumento del traffico dati. La Cina prosegue il suo programma di sviluppo tecnologico delle aree rurali. A loro volta, l'India e alcune regioni dell'Africa hanno riconosciuto di doversi tenere al passo e daranno il via a progetti rilevanti.

Il settore energetico e la decarbonizzazione

Se vogliamo ridurre le emissioni di CO_2 causate dalla produzione di elettricità, non possiamo in alcun modo evitare le fonti di energia rinnovabile. Via via che il costo delle tecnologie eoliche e solari diminuisce di pari passo con l'aumento dell'efficienza, le rinnovabili stanno diventando le fonti di energia di nuova generazione più convenienti. Stanno inoltre beneficiando di supporto politico: ad esempio, i piani infrastrutturali predisposti dal presidente Biden e gli obiettivi climatici dell'Unione Europea.

Come parte del suo Green Deal, l'UE intende raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 attraverso la legge europea sul clima. Per realizzare tale obiettivo, nei prossimi decenni le emissioni di gas a effetto serra dovranno diminuire significativamente. Come passo intermedio, l'UE ha assunto un impegno di riduzione di almeno il 55% entro il 2030. Nello sforzo di adattare i suoi regolamenti agli obiettivi per il 2030 e il 2050, l'UE è attualmente impegnata nella revisione delle sue disposizioni legali in materia di clima, energia e traffico nell'ambito del quadro delineato con il pacchetto "Fit for 55".

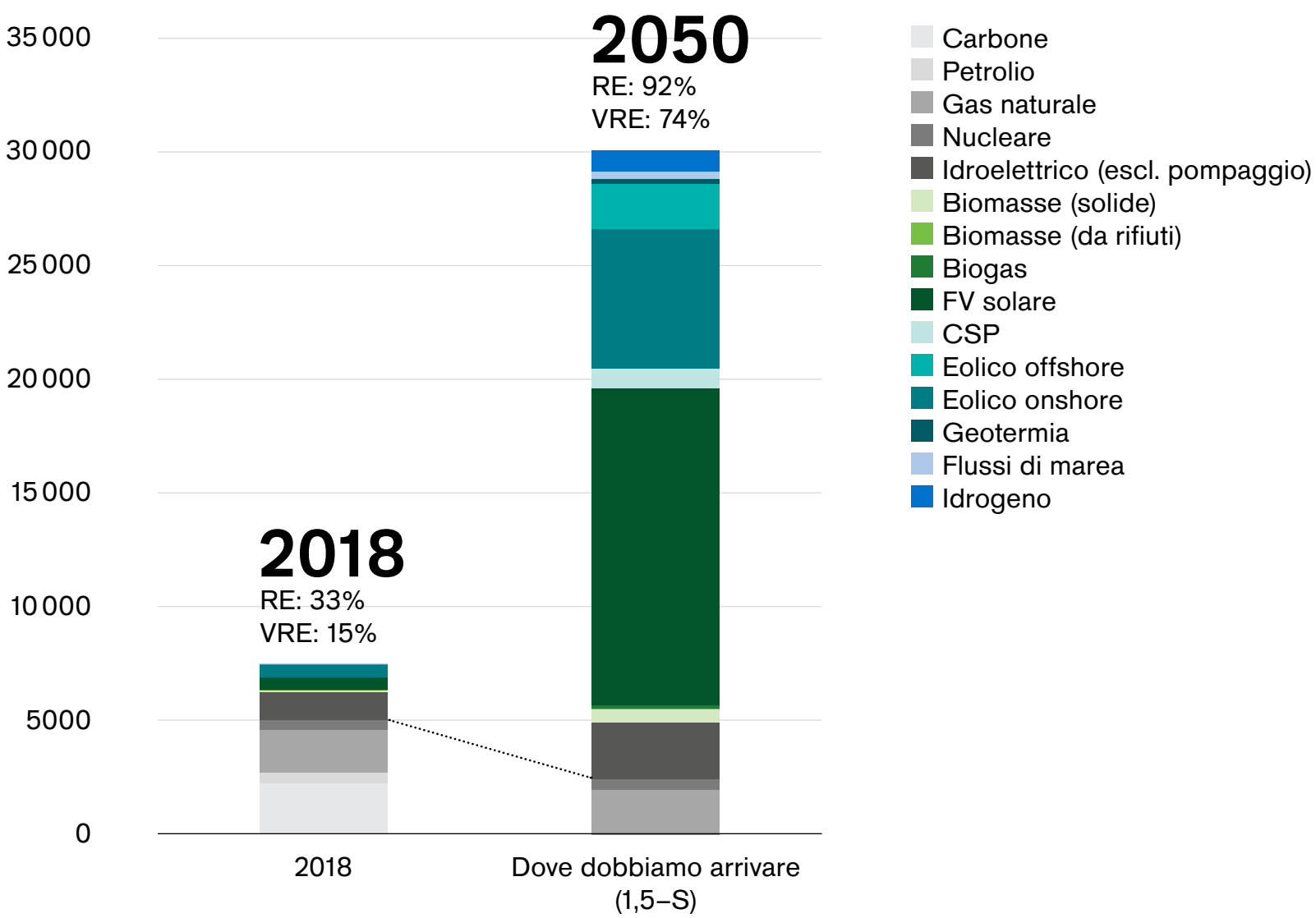
Le sfide sono gigantesche, in quanto siamo solo all'inizio di una ripida salita.

I flussi finanziari associati ai prezzi dell'energia sono di particolare interesse per gli investitori. Tali flussi vengono negoziati in anticipo con i proprietari di impianti solari o eolici nel corso della fase d'investimento iniziale, più o meno come nei mercati dell'energia regolamentati.

RE × 10

La capacità di produzione effettiva delle fonti di energia rinnovabile (RE) deve aumentare di quasi dieci volte entro il 2050 rispetto ai livelli del 2018. Secondo i calcoli dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) ciò significa, in valori assoluti, che la capacità di produzione annuale derivante da nuovi impianti, pari a 2800 gigawatt (GW) nel 2020, dovrà espandersi fino a 27 700 GW nei tempi stabiliti. Circa la metà di tale fabbisogno sarà probabilmente soddisfatta da sistemi solari fotovoltaici, mentre l'energia eolica contribuirà con ulteriori 8100 GW entro il 2050.

Capacità di produzione elettrica (GW)

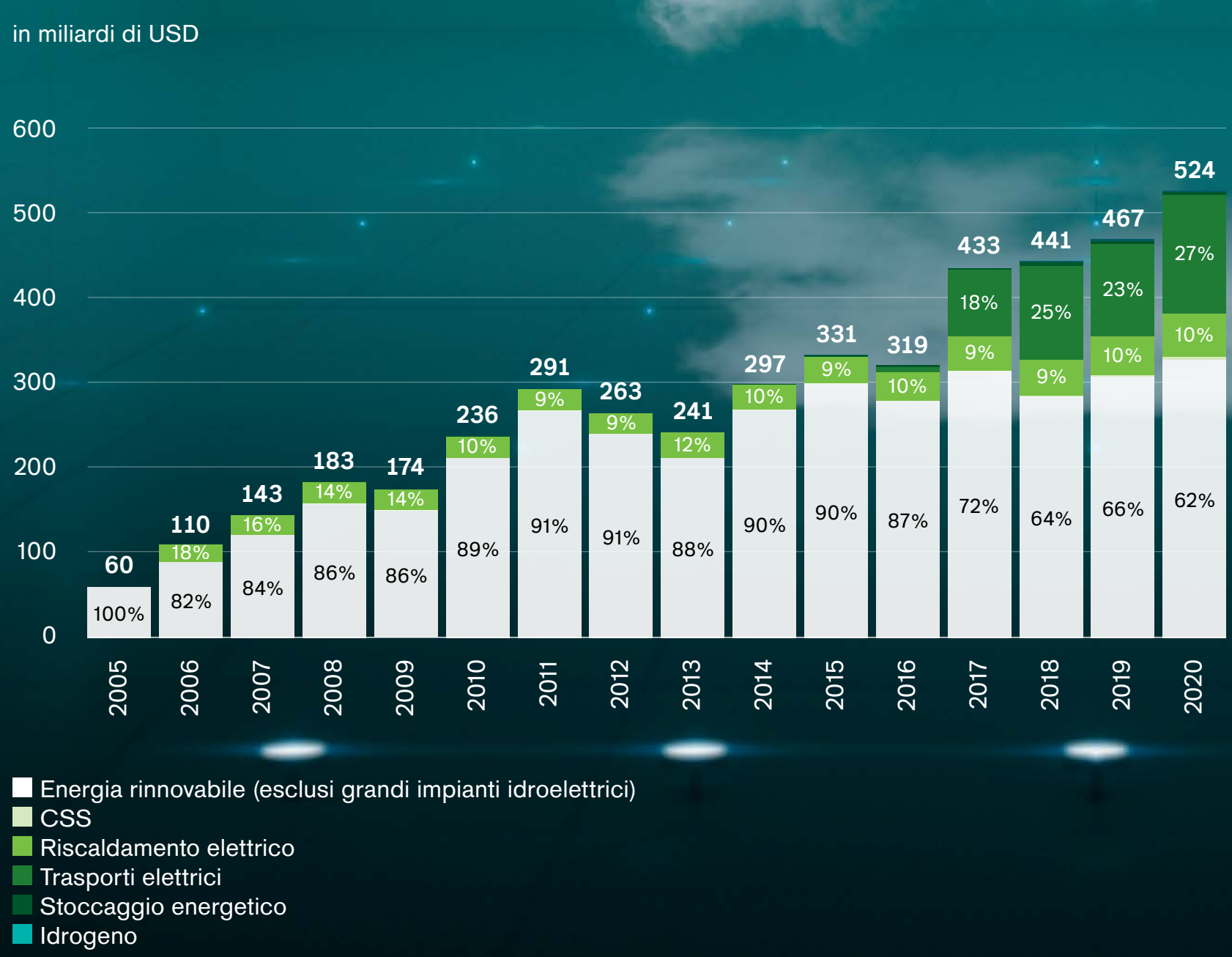


Nota 1,5-S = Scenario 1,5°C; CSP = sistema a concentrazione solare; GW = gigawatt; FV = fotovoltaico; RE = energia rinnovabile;TWh/y = terawattora per anno; VRE = energia rinnovabile variabile.

Fonte IRENA (2021), World Energy Transitions Outlook: 1.5 °C Pathway, International Renewable Energy Agency, Abu Dhabi. IRENA = Agenzia internazionale per le energie rinnovabili

Infrastrutture green in traiettoria di crescita

Nonostante il COVID 19, nel 2020 gli investimenti in tecnologia volti ad affrontare il cambiamento climatico hanno raggiunto un picco assoluto di USD 524 mia. Se includiamo anche le misure prese per aumentare l'efficienza energetica, il valore complessivo raggiunge circa gli 800 mrd. Alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021 (COP26) che si è tenuta a Glasgow ad ottobre/novembre 2021, è emerso in modo chiaro che gli investimenti in infrastrutture green proseguiranno la loro traiettoria di forte crescita.



Fonte IRENA (2021), World Energy Transitions Outlook: 1.5 °C Pathway, International Renewable Energy Agency, Abu Dhabi. IRENA = Agenzia internazionale per le energie rinnovabili

Il settore dei trasporti: tra la pandemia e l'elettrificazione
Ogni anello delle catene di approvvigionamento sarà interessato dalla graduale transizione all'elettricità generata da fonti di energia rinnovabile. Tale processo riguarderà non solo la produzione industriale, ma anche i trasporti e le relative infrastrutture. In effetti, l'elettrificazione e la diffusione dell'e-mobility sono già in corso e mostrano un considerevole potenziale di crescita. Gli operatori portuali e aeroportuali, autostradali e ferroviari hanno registrato significative correzioni nel corso della pandemia da COVID-19, che potrebbero adesso dimostrarsi opportunità di ingresso.

Opportunità per gli investitori
Cloud computing, neutralità climatica, capacità di trasporto e altri sistemi infrastrutturali hanno una cosa in comune: la necessità di forti investimenti. Sono richiesti capitali così consistenti che i budget nazionali non sono in grado di soddisfare le esigenze, e i privati sono chiamati a colmare il divario.

I progetti infrastrutturali sono interessanti per gli investitori per numerosi motivi. Molti di essi sono per loro natura a lungo termine, con orizzonti temporali che si estendono nell'arco di un nutrito numero di anni. Vi sono buone probabilità che le fluttuazioni di mercato si attenueranno gradualmente. Allo stesso tempo, i flussi finanziari sono piuttosto stabili e non particolarmente ciclici, in quanto i mercati sono altamente regolamentati e/o hanno elevate barriere all'ingresso. Un altro vantaggio è che nei mercati regolamentati i tassi d'interesse sugli investimenti vengono periodicamente adeguati ai tassi del mercato finanziario, garantendo rendimenti congrui. E, sebbene possano essere relativamente modesti, la loro regolarità li rende un buon sostituto della pensione. Nei mercati non regolamentati, gli operatori delle infrastrutture godono spesso di un regime di quasi-monopolio, che conferisce loro un considerevole potere di determinazione dei prezzi.

Lezioni dalla pandemia
Il COVID-19 ha dimostrato che le restrizioni ufficiali non influenzano tutte le infrastrutture allo stesso modo. Le restrizioni sui viaggi hanno causato una diminuzione significativa dei ricavi associati alle concessioni aeroportuali, quasi eguagliato dalle autostrade, mentre il settore del trasporto merci e quello dell'elettricità hanno registrato un calo più contenuto. Le infrastrutture di telecomunicazione sono state tra i vincitori, spinte da acquisti online, servizi di streaming e la diffusione del lavoro da casa.

USD 131 000 miliardi

Per raggiungere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 °C alla fine di questo secolo, secondo le stime dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) saranno richiesti entro il 2050 investimenti pari a USD 131 000 miliardi. Tali investimenti dovranno focalizzarsi principalmente su generazione di elettricità da fonti di energia rinnovabile, sviluppo della rete elettrica, elettrificazione di traffico ed edifici e promozione di efficienza e innovazione.

Investire in Cina è una strategia a lungo termine

L'allora presidente Deng Xiaoping ha una volta affermato "diventare ricchi è glorioso".

Tale dichiarazione ha segnato un punto di svolta per la Cina. Il Paese era pronto a emergere. Ma ciò di cui siamo stati testimoni non è stato una semplice fuoriuscita dall'ombra, bensì un'esplosione economica. È stata una spinta propulsiva così potente che ha portato la Cina a superare le economie più sviluppate, rendendola la seconda economia in termini di grandezza dopo gli Stati Uniti[1].

E i progressi fatti da allora sono stupefacenti. Secondo la Banca Mondiale, negli anni '90 in Cina 750 milioni di persone vivevano sotto la soglia di povertà internazionale, il che corrisponde a circa due terzi della popolazione. Nel 2012, tale cifra si è ridotta a 90 milioni. Nel 2016, il numero è sceso ulteriormente a soli 7,2 milioni di persone[2].

La Cina è passata dall'essere un Paese con un'economia appena più grande dell'Italia al volgere del millennio a un possibile primato in termini di grandezza a livello globale. Ha già consolidato la sua posizione di esportatore più grande del mondo, prendendo il posto degli USA (vedere figura).

La sua influenza economica globale è pertanto fuori discussione. Si è trasformata in una componente talmente importante dei mercati e dell'economia mondiale che un portafoglio globale, per dirsi ben bilanciato, non può fare a meno di prevedere una cospicua allocazione nei suoi asset nazionali.

A onor del vero, bisogna anche dire che diventare semplicemente ricchi non è così glorioso come ai tempi di Deng Xiaoping. Lo sviluppo del Paese è arrivato a un punto tale da spingere i decisori politici a volgere l'attenzione sulla condivisione della prosperità, nel tentativo di introdurre un maggiore equilibrio tra crescita e politiche sociali espansive.

Nonostante il peso delle considerazioni geopolitiche e la perdurante evoluzione del panorama regolamentare, la sua narrativa di lungo termine si mantiene intatta. L'influenza materiale, sociale, culturale ed economica della Cina plasmerà la forma del mondo futuro in cui vivremo.

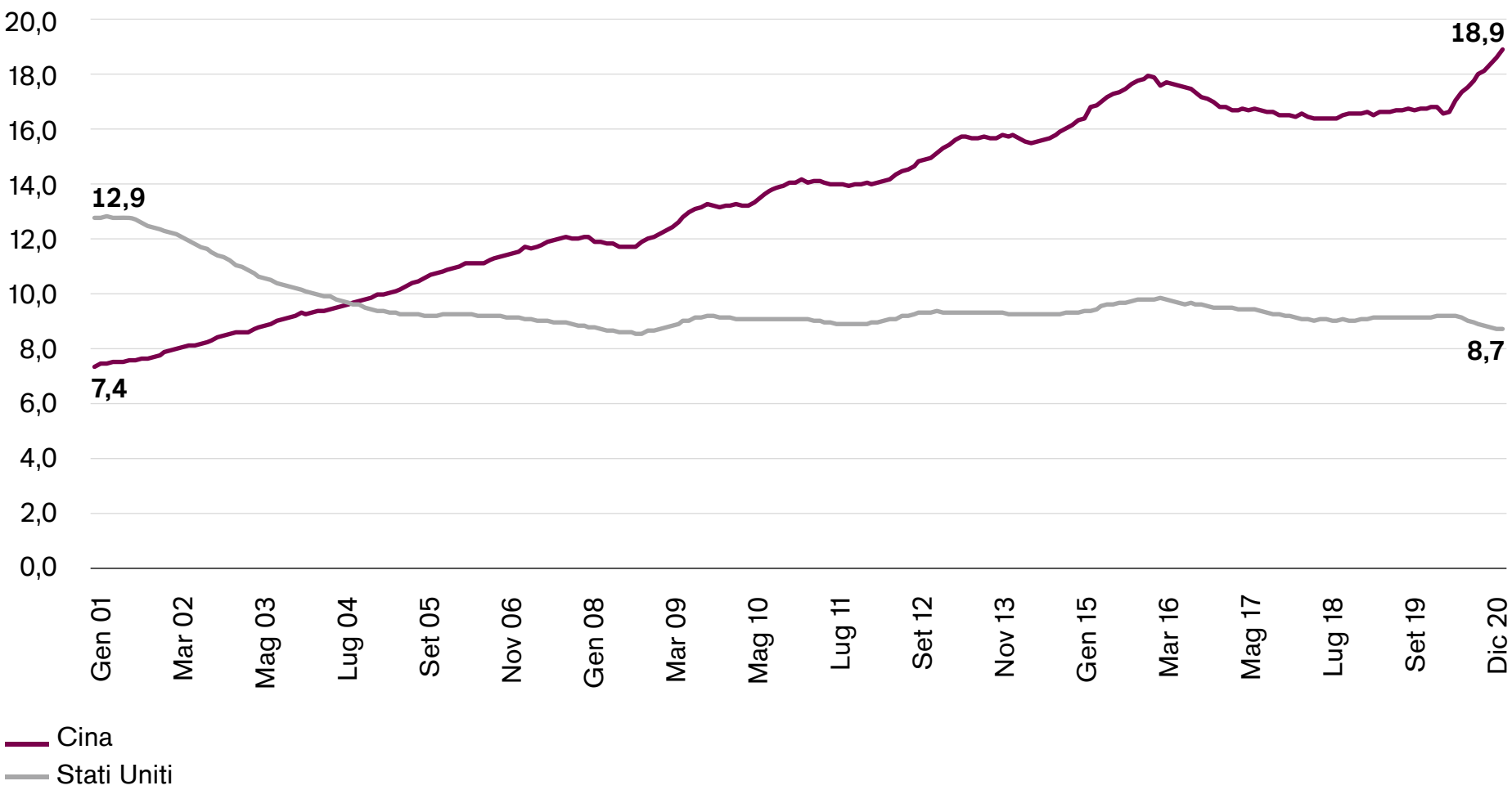
Il vigore dell'economia cinese dovrebbe mostrarsi persistente

Per decenni, la Cina ha rifornito il mondo di beni di consumo a buon mercato e di alta qualità. Il gigante asiatico, di per sé, ospita oltre un miliardo di consumatori impazienti di spendere denaro in articoli di moda, gadget e beni immobili. La sua emergente classe media aspira agli stessi elevati standard di vita dei mercati sviluppati. Di conseguenza, gusti e mode sono in mutamento, favorendo diete più ricche di proteine e beni di consumo.

[1] Worldometer. (31 dicembre 2017). GDP by Country – Worldometer. https://www.worldometers.info/gdp/gdp-by-country/
[2] Goodman, B. J. (28 febbraio 2021). Has China lifted 100 million people out of poverty? BBC News. https://www.bbc.com/news/56213271

L'ascesa cinese verso il predominio manifatturiero

Quota delle esportazioni globali, in percentuale



Fonte Statistiche sul commercio delle Nazioni Unite

Nota Media mobile mensile a 12 mesi della quota di esportazioni globali, dicembre 2020

Il breve termine, tuttavia, è adombrato da incertezze in merito all'evoluzione della pandemia. Resta ancora da vedere se e in quale misura verranno reintrodotti lockdown. In ogni eventualità, comunque, gli effetti sull'economia non saranno drasticamente negativi. La prosecuzione o addirittura l'inasprimento delle restrizioni dovrebbe generare una maggiore domanda latente. E, sommandola all'accumulo di risparmio globale risultante dai precedenti lockdown, al termine della pandemia avremo buone probabilità di osservare un forte aumento nella domanda di beni manifatturieri cinesi.

Il recente periodo di calma relativa che ha seguito le campagne di vaccinazione può darci qualche indizio su ciò che accadrà. Il settore retail del Paese, ad esempio, ha registrato un netto balzo in avanti, con una crescita delle vendite al dettaglio online del 12,1% anno su anno a giugno 2021[3].

[3] National Bureau of Statistics of China. (16 luglio 2021). Total Retail Sales of Consumer Goods Went Up by 12.1 percent from January to June 2021. http://www.stats.gov.cn/English/PressRelease/202107/t20210716_1819547.html

Il Paese continua a infrangere nuove barriere
La borsa valori cinese ha raggiunto una capitalizzazione di 10 000 miliardi di USD[4]. Il Paese conta oltre 850 milioni di utenti Internet (dati del primo trimestre 2021), un record a livello mondiale.[5] Secondo una proiezione della Banca Mondiale, nel 2021 la Cina registrerà una crescita del PIL reale pari all'8,5%, seguita da un 5,4% nel 2022 e dal 5,3% nel 2023. Il gigante asiatico potrebbe conquistare il podio di più grande economia del mondo, superando gli Stati Uniti, già entro il 2028.[6]

In effetti, in un'ottica di lungo termine vi sono molte ragioni per avere aspettative rialziste nei confronti del Paese. La sua economia ha attraversato la pandemia senza particolari contraccolpi. Le sue fabbriche hanno riaperto prima di qualsiasi altro Paese, beneficiando del vantaggio del first mover. Quando la maggior parte del mondo era in lockdown, la Cina è stata in grado di fornire equipaggiamenti medici e informatici, molto richiesti soprattutto all'apice dei contagi.

L'economia del Paese, già oggi ampia e diversificata, continua il suo percorso di crescita sostenuta, alimentata da una miriade di settori e fattori. La sua nutrita classe media continua a sua volta a ingrandirsi, contribuendo positivamente ai consumi privati.

Il percorso cinese verso una crescita domestica di lungo periodo
La Cina sta potenziando il proprio regime regolamentare, in particolare nel settore tecnologico, con l'obiettivo di acquisire un maggiore controllo sulla crescita domestica di lungo periodo. Punta inoltre a modernizzare le proprie industrie tech, per poter soddisfare attraverso l'offerta interna i consumatori nazionali e raggiungere una maggiore autosufficienza tecnologica.

Le misure implementate da Pechino in materia di tecnologia dovrebbero coadiuvare il raggiungimento di tali obiettivi nel lungo termine. Il Paese nutre ambizioni coraggiose e intende espandere il proprio settore tecnologico, in termini sia di ampiezza che di profondità, ben oltre le attività in cui sono attualmente coinvolte le grandi corporazioni tech (Ali Baba, Tencent e Baidu).

L'innovazione tecnologica è in pieno fermento
La Cina sta iniziando a investire nelle proprie capacità produttive nel settore dei semiconduttori, il che potrebbe mettere fine al deficit di offerta globale di chip entro il prossimo anno. Sta inoltre compiendo passi da gigante nell'ambito della tecnologia medica, della produzione di droni e delle comunicazioni 5G. Secondo le previsioni, inoltre, nel giro di pochi anni conquisterà il primato di più grande produttore di veicoli elettrici del mondo[7].

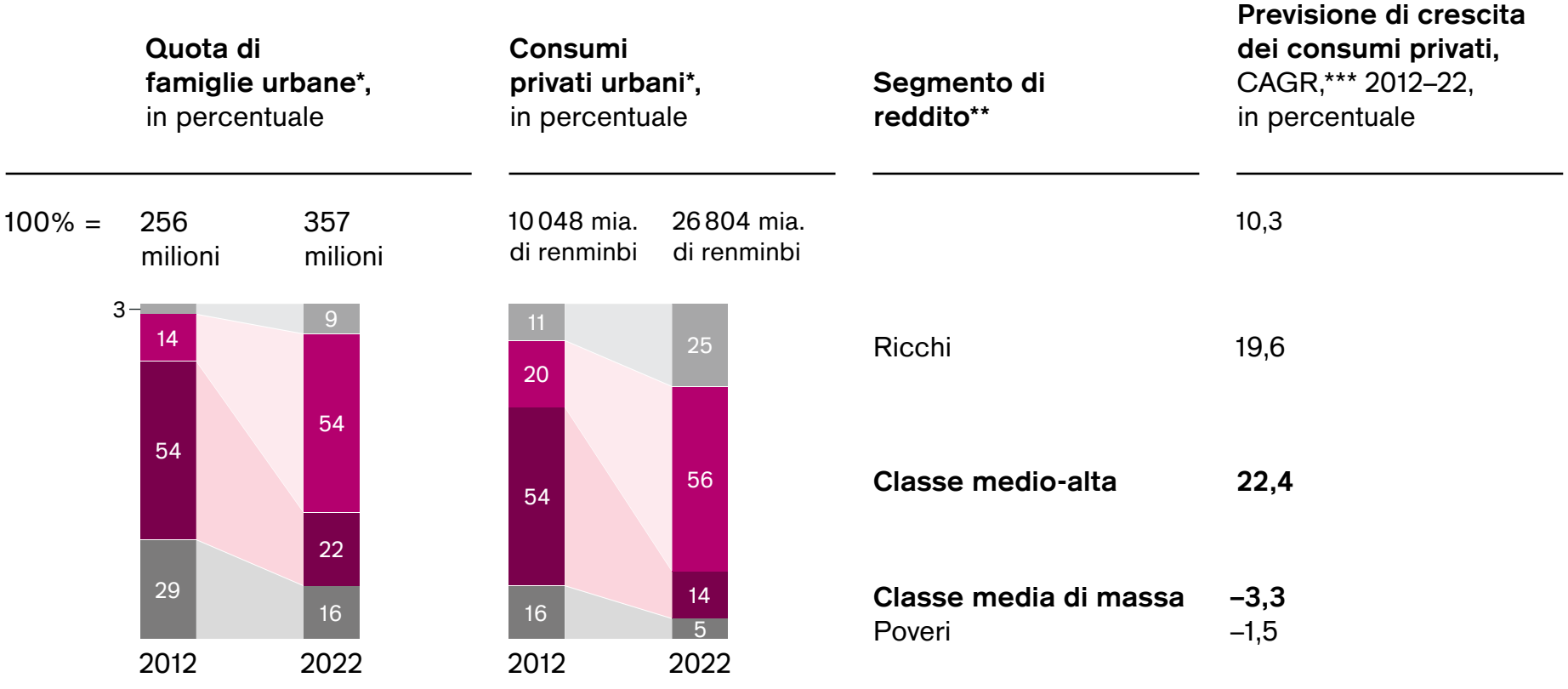
[4] Bloomberg News. (13 ottobre 2020). China's Stock Market Tops $10 Trillion For First Time Since 2015. Bloomberg.Com. https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-10-13/china-s-stock-market-tops-10-trillionfor-first-time-since-2015
[5] Statista. (19 luglio 2021). Countries with the highest number of internet users Q1 2021. https://www.statista.com/statistics/262966/number-of-internet-users-in-selected-countries/
[6] China Economic Update – June 2021. (31 dicembre 2020). Banca Mondiale. https://www.worldbank.org/en/country/china/publication/china-economic-update-june-2021
[7] Statista. (5 agosto 2021b). Electric vehicle production forecast – selected countries 2023. https://www.statista.com/statistics/270537/forecast-for-electric-car-production-in-selectedcountries/

Oltre a Tesla, che ha stabilimenti dislocati in Cina, ci sono molte nuove aziende cinesi di veicoli elettrici che sono emerse a livello nazionale, come BYD, NIO, Xpeng, Li Auto e SAIC Motor.

In breve, il settore tecnologico cinese sta attraversando un periodo di forte innovazione non facilmente percettibile dal mondo esterno.

La Cina è destinata a compiere grandi progressi in materia di sostenibilità
Il presidente Xi Jinping ha annunciato l'intenzione della Cina di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2060. Tale impegno programmatico aprirà la strada a numerosissime opportunità relative a progetti di tutela del clima. Basti nominare, a titolo di esempio, il settore dell'energia sostenibile, la diffusione di massa delle batterie di accumulo, le stazioni di ricarica di veicoli elettrici, i chip semiconduttori ad alta efficienza energetica e i materiali riciclati.

Espansione della classe media



* La somma delle cifre potrebbe non coincidere con il 100% per via degli arrotondamenti; i dati per il 2022 sono proiezioni.
** Definiti sulla base del reddito disponibile annuale per famiglia urbana in termini reali per il 2010; affluent, >229 000 renminbi (equivalente a >USD 34 000); classe medio-alta, da 106 000 a 229 000 renminbi (equivalente a USD 16 000–34 000); classe media di massa, da 60 000 a 106 000 renminbi (equivalente a USD 9000–16 000); poveri, <60 000 renminbi (equivalente a <USD 9000).
*** Tasso composto di crescita annuale.

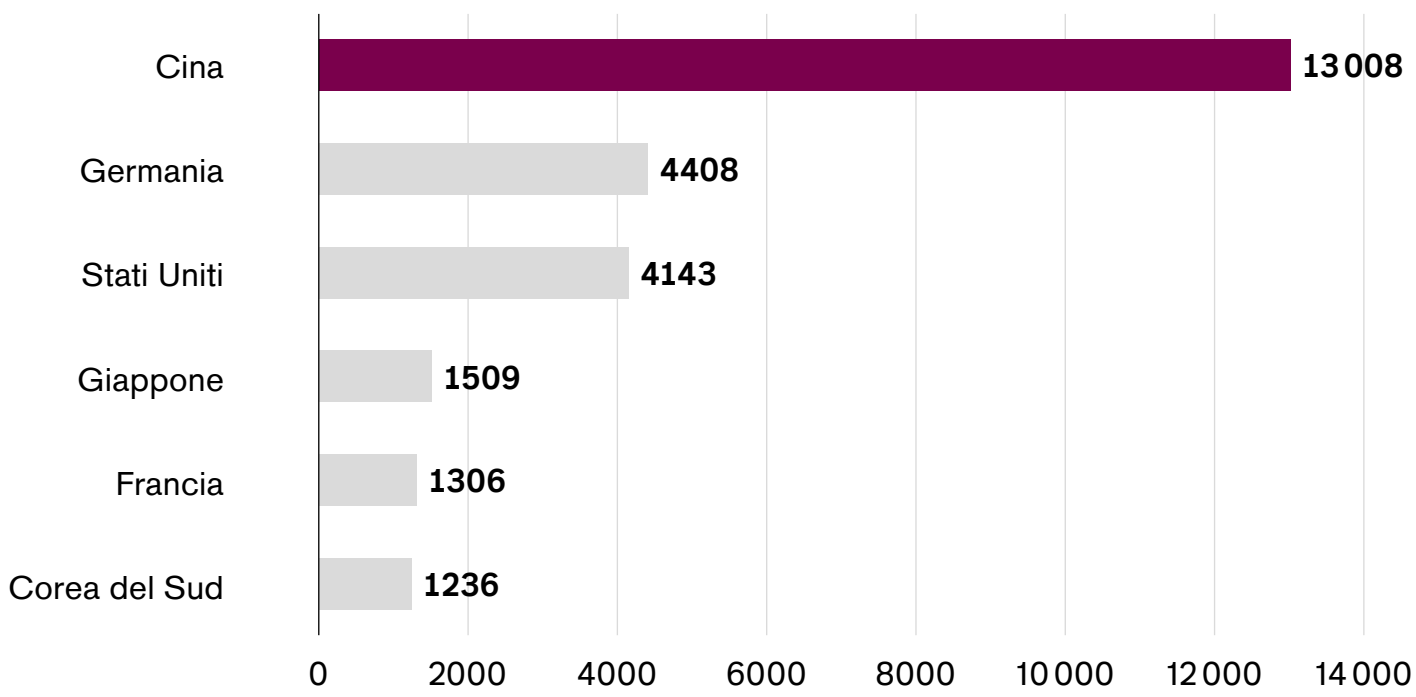
Fonte Motley Fool, https://www.fool.com/investing/general/2014/04/27/3-ways-to-profit-from-chinas-exploding-middle-clas.aspx

La Cina è oggi il Paese che più contribuisce all'inquinamento globale, anche a causa della sua forte dipendenza dal carbone. Dato il suo ruolo di "fabbrica" del mondo, importa emissioni di carbonio dai consumatori di altre nazioni. Il che significa che al carico di emissioni attribuibile ai suoi consumatori si aggiunge quello di altre popolazioni.

Per raggiungere la neutralità climatica entro il 2060 saranno dunque necessari investimenti consistenti. Pechino potrebbe lanciare il programma di energia rinnovabile più grande del mondo, in termini potenziali, che aprirebbe la strada ad abbondanti opportunità per gli investitori ESG.

Produzione prevista di veicoli elettrici e ibridi ricaricabili (plug-in) in Paesi selezionati per il periodo 2018–2023

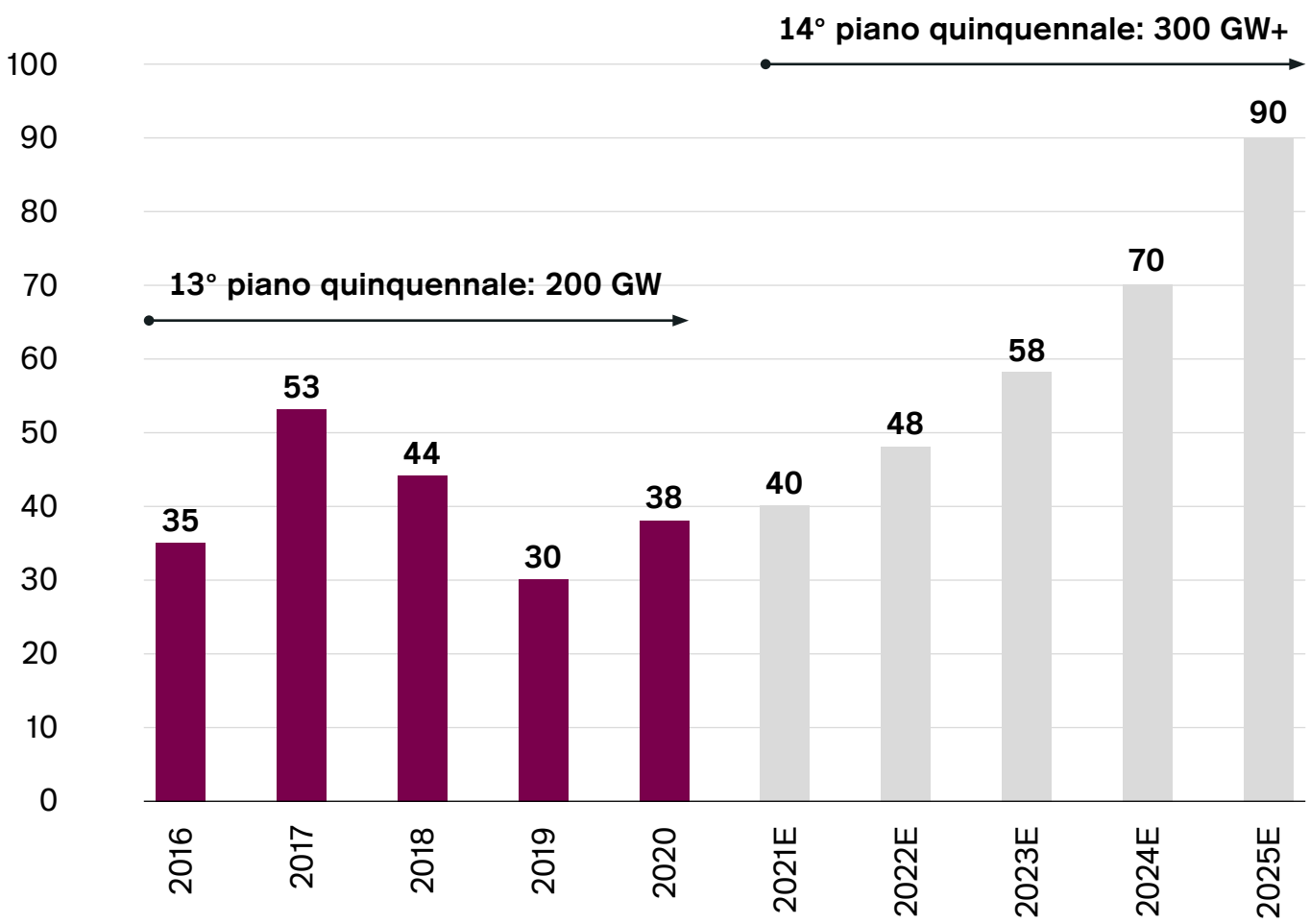
Produzione di VE in migliaia di unità



Fonte Statista, marzo 2021

La generazione di energia solare, secondo le previsioni, aumenterà del 50% tra il 2021 e il 2025

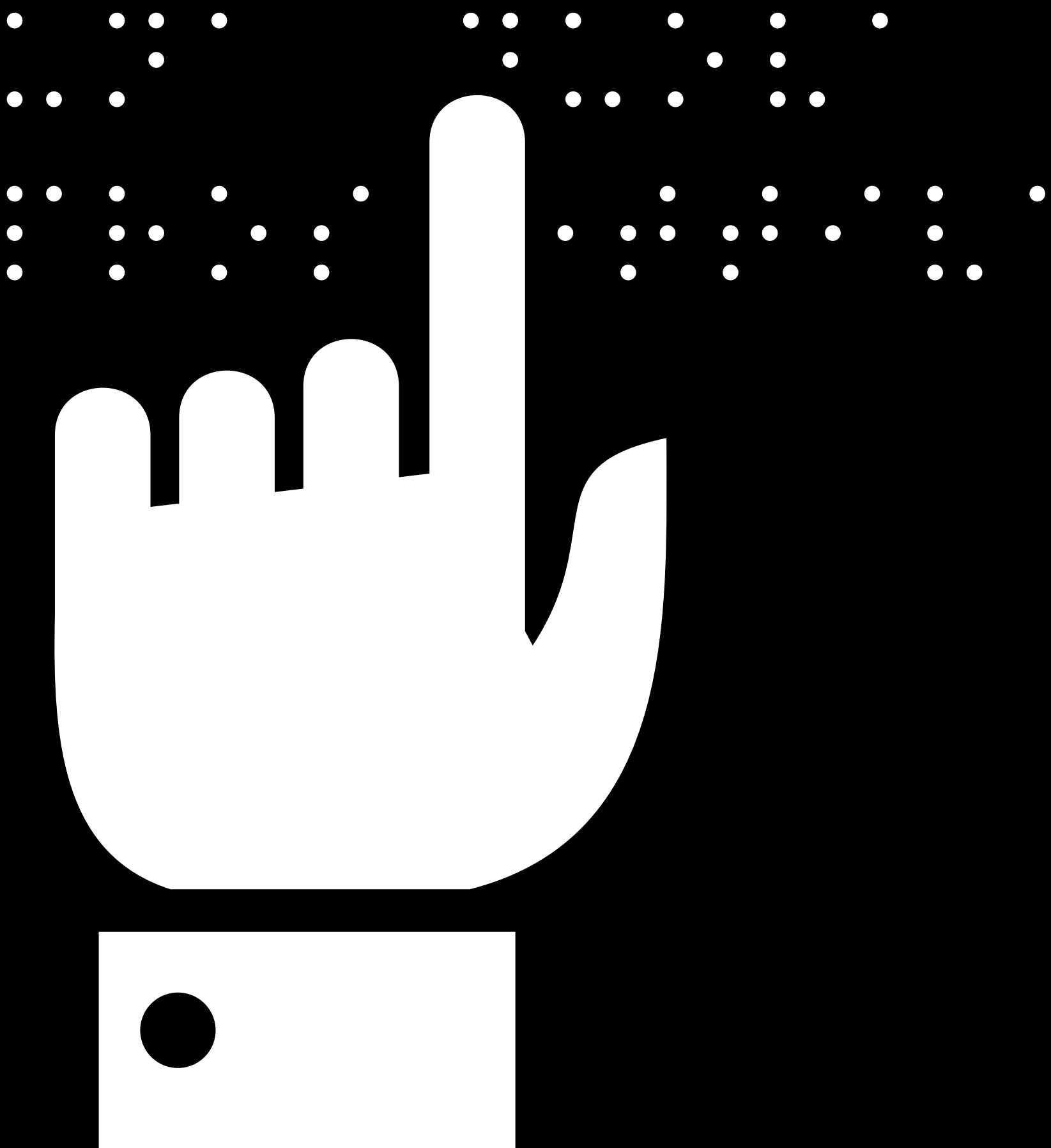
in GW



Fonte Intelligent PV, settembre 2020

In prospettiva futura, la Cina è in una posizione di vantaggio
Quando si tratta di valutare la Cina e le società che saranno esposte alla sua crescita di lungo periodo, gli investitori devono ampliare il proprio orizzonte temporale. Molte di tali società sono rese più appetibili da politiche di capitalizzazione dei profitti, e sono in una buona posizione per affrontare con successo i cambiamenti geopolitici e regolamentari, aprendo opportunità interessanti per gli investitori che guardano al futuro.

Una nuova prospettiva



In qualità di membro ipovedente del team Chief Digital Officer & Strategy, oltre che a livello personale, Drilon Kastrati si impegna con passione per favorire il progresso delle app digitali rivolte alle persone svantaggiate e per renderle disponibili in tutto il mondo. Originario del Kosovo, sa per esperienza personale che la digitalizzazione può aprire nuove prospettive.

Il forte impegno di Drilon Kastrati a supporto della trasformazione digitale è motivato da numerose ragioni. Innanzitutto, avendo conseguito una laurea in economia, è ben consapevole del potenziale che le nuove tecnologie hanno da offrire e del loro impatto sullo sviluppo sostenibile. In secondo luogo, considera l'innovazione tecnologica uno strumento efficace per ridurre il divario tra i Paesi economicamente e socialmente vulnerabili e il mondo industrializzato. Infine, gli strumenti e le app digitali sono di immediata rilevanza per Drilon Kastrati come persona, per la sua vita, le sue ambizioni personali e i suoi obiettivi professionali, essendo quasi cieco dall'età di 16 anni. È per questa ragione che ha abbandonato il suo tirocinio come progettista di macchine.

Nuove prospettive, grazie a tecnologie innovative
"Dopo aver ricevuto la mia devastante diagnosi, sono riuscito a ripartire grazie alle nuove tecnologie", ricorda. Durante i suoi studi in ambito bancario e finanziario all'Università di Zurigo, ha scoperto che gli studenti ipovedenti disponevano di possibilità di accesso nulle o molto ridotte ai materiali formativi e alla letteratura specializzata. E ha deciso di cambiare le cose.

Nel suo lavoro presso Credit Suisse Asset Management, in cui dal novembre 2018 è parte del team Chief Digital Officer & Strategy, si impegna per promuovere la diffusione degli strumenti di e-learning e per renderli accessibili alle persone ipovedenti di tutto il mondo. In particolare, i computer con lettore di schermo, che forniscono accesso ad app di lettura, scrittura, calcolo e di altro genere, si sono dimostrati eccezionalmente utili. Tali tecnologie offrono inoltre interessanti opportunità d'investimento per aziende e altri investitori.

“Voglio essere un esempio e dimostrare che una persona ipovedente è pienamente capace di assumere ruoli impegnativi, compresi quelli in cui non ci si aspetterebbe di trovare qualcuno con una forma di invalidità”, spiega Drilon Kastrati.

Cittadino del mondo e campione di inclusione
Tuttavia, il suo interesse per la promozione delle innovazioni digitali ha radici molto più estese delle sue circostanze personali: “Sono impegnato ad affermare l’inclusione come principio e ad assicurare che ogni membro della nostra società abbia la possibilità di partecipare pienamente e su base egualitaria alla vita collettiva”. Questo pone sfide che è possibile superare solo attraverso un’azione globale.

L’organizzazione senza scopo di lucro One Young World (OYW) fornisce una piattaforma per affrontare tali sfide. Ogni anno, riunisce migliaia di giovani tra i 18 e 30 anni provenienti dal mondo del business, dell’accademia e delle ONG in un summit collettivo. I partecipanti sono persone che desiderano assumere un coinvolgimento attivo nella costruzione del futuro, trovare soluzioni per l’istruzione, il clima e il progresso sociale e formare reti finalizzate a produrre un impatto positivo.

Credit Suisse ha preso parte all’edizione di quest’anno della conferenza organizzata per il One Young World Summit 2021, che si è tenuta a Monaco di Baviera nel mese di luglio. È stata una delle oltre 20 società attive a livello globale ad aver inviato una delegazione, rendendo i suoi membri ambasciatori di OYW. Lo speaker incaricato da Credit Suisse è stato Drilon Kastrati, che ha lanciato un appello per velocizzare i tempi e adottare un approccio più mirato nell’adozione delle nuove tecnologie, in particolar modo a favore delle persone svantaggiate e delle comunità. Durante le sue considerazioni, ha affermato che sarebbe lieto di iniziare con il Kosovo, suo Paese natale. Il Kosovo, con una popolazione di meno di due milioni di abitanti, è una buona località per condurre un progetto pilota che consentirà ai bambini ipovedenti di leggere e scrivere testi nella propria lingua madre. Da vero uomo d’azione, Drilon Kastrati ha già preso contatti con l’associazione kosovara dei non vedenti avviando un confronto costruttivo. Un’app che consente ai bambini non vedenti di ascoltare libri è già stata sviluppata ed è attualmente in fase di test operativo.

Pubblicità

Degussa
GOLD AND SILVER.

DEGUSSA: IL MODO PIÙ SEMPLICE PER INVESTIRE NEI METALLI PREZIOSI.

Già da ben 6'000 anni, l'oro rappresenta la valuta più forte in assoluto e, di conseguenza, un solido investimento. In tutto il mondo, il nome Degussa è sinonimo di metalli preziosi. In veste di commerciante di metalli preziosi indipendente dalle banche più importante d'Europa, vi offriamo una consulenza a 360 gradi per i vostri investimenti fisici in lingotti e monete. Tutti i lingotti Degussa sono certificati LBMA e dispongono di un codice valore riconosciuto dalle banche. Naturalmente, se lo desiderate, saremo lieti di custodire i vostri investimenti fisici nelle nostre cassette di sicurezza.

Maggiori informazioni e shop online su:
DEGUSSA-GOLDHANDEL.CH

SCANSIONARE IL CODICE E VINCERE ORO

PUNTI VENDITA:

Bleicherweg 41 · 8002 Zurigo
Telefono: 044 403 41 10

Quai du Mont Blanc 5 · 1201 Ginevra
Telefono: 022 908 14 00

MEMBRO DI:

LBMA MEMBER

VERBAND SCHWEIZER BERUFSNUMISMATIKER

ZURIGO I GINEVRA I FRANCOFORTE I MADRID I LONDRA

Disclaimer/Informazioni importanti

La presente pubblicazione è stata redatta da Credit Suisse Group AG e/o società collegate ("Credit Suisse").
Viene fornita esclusivamente a scopo illustrativo e informativo e non deve essere considerata quale pubblicità, valutazione, ricerca relativa a investimenti, raccomandazione relativa ad attività di ricerca, raccomandazione relativa ad investimenti o informazione volta a consigliare o suggerire una strategia d'investimento e non contiene elementi di analisi finanziaria. Inoltre, non costituisce un invito o un'offerta sia pubblica che privata di sottoscrizione o d'acquisto di prodotti o servizi. I valori di riferimento, nella misura in cui citati, vengono enunciati a solo scopo comparativo. Le informazioni contenute nel presente documento costituiscono esclusivamente un commento generale e non rappresentano in alcun modo una raccomandazione personale, consulenza d'investimento, o qualsiasi altra forma di consulenza legale, fiscale, amministrativa o qualsivoglia altra forma di consulenza, raccomandazione o qualsivoglia altro servizio finanziario. La presente pubblicazione non tiene in considerazione obiettivo d'investimento, situazione finanziaria, necessità, esperienza, competenza o esperienza personale. Le informazioni ivi contenute non devono intendersi come base informativa per l'esecuzione di qualsiasi tipologia d'investimento, cessazione d'investimento o decisione relativa al mantenimento del proprio investimento. Credit Suisse consiglia a chiunque sia potenzialmente interessato ad uno degli argomenti trattati nella presente pubblicazione di richiedere informazioni e consulenza (anche, ma non solo, sui rischi) prima di prendere qualsiasi decisione relativa a possibili investimenti.
Le informazioni ivi contenute vengono fornite alla data in cui la presente pubblicazione viene resa pubblica e potrebbero non rivelarsi più aggiornate alla data
alla quale i lettori ne prendono conoscenza. Dette informazioni sono soggette a cambiamenti senza obbligo di preavviso o di aggiornare dette informazioni.
Nella misura in cui qui siano contenute dichiarazioni su esiti futuri, dette dichiarazioni devono intendersi come previsionali e soggette a una serie di rischi e incertezze. Da notare altresì che rendimenti storici, esiti ottenuti e descrizioni di situazioni di mercato non devono essere considerati quali indicatori affidabili di risultati futuri. Potrebbero verificarsi perdite significative.
Il presente materiale non deve intendersi usufruibile o distribuibile a qualsivoglia persona fisica o giuridica residente in qualsivoglia luogo in cui la sua pubblicazione, uso, disponibilità o distribuzione contravvenga alla legislazione in vigore o in una situazione tale per cui Credit Suisse sia tenuto a registrare o concedere in licenza detto materiale.
Il destinatario del presente materiale dichiara di essere al corrente che possono sussistere rapporti di lavoro fra la persona giuridica a cui si fa riferimento nel
presente documento e una persona giuridica che fa parte di Credit Suisse e che non è possibile escludere un eventuale conflitto d'interesse che potrebbe risultare da detto collegamento.
Il presente documento è stato redatto da fonti che Credit Suisse, al meglio della propria conoscenza, considera affidabili ma di cui non garantisce precisione o completezza.
Credit Suisse può fornire o può aver fornito nei 12 mesi precedenti la data di questa pubblicazione significativi consigli o servizi d'investimento in relazione a qualsivoglia azienda o emittente citati.
Il presente documento può contenere indirizzi o hyperlink per siti web. Credit Suisse dichiara di non aver proceeduto ad una revisione di detti indirizzi o link e non si assume alcuna responsabilità per il loro contenuto. Detti indirizzi o hyperlink (ivi compresi quelli di Credit Suisse e i materiali presenti sui propri siti) vengono forniti esclusivamente a scopo informativo e i contenuti di detti link non devono intendersi facenti parte del contenuto della presente pubblicazione.
Chiunque abbia accesso o segua le informazioni contenute in questi link lo fa esclusivamente a proprio rischio e pericolo.
Il presente documento deve essere inteso come fruibile esclusivamente dalla persona fisica alla quale Credit Suisse lo ha indirizzato. Si fa divieto di riproduzione totale o parziale senza il previo consenso scritto di Credit Suisse.

Se distribuito da Credit Suisse Securities (India) Private Limited India: Il presente rapporto viene distribuito da Credit Suisse Securities (India) Private Limited (n. CIN U67120MH1996PTC104392), soggetta alla regolamentazione del Securities and Exchange Board of India in qualità di Gestore di portafoglio (n. registrazione INP000002478), di Research Analyst (n. registrazione INH 000001030) e di Intermediario in valori mobiliari (n. registrazione INZ000248233), e indirizzo registrato presso 9th Floor, Ceejay House, Dr. Annie Besant Road, Worli, Mumbai – 400 018, India, T- +91-22 6777 3777.

Se distribuito da Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. in Israele: Il presente documento viene distribuito da Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. Credit Suisse AG, compresi i servizi offerti in Israele e non è soggetto alla sorveglianza delle banche presso la Bank of Israel, bensì all'autorità di sorveglianza delle banche competente in Svizzera. Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. è un marketer finanziario autorizzato in Israele e pertanto le sue attività di marketing finanziario sono soggette alla sorveglianza dell'Israel Securities Authority.

Se distribuito da Credit Suisse Securities (Japan) Limited ("CSJL") in Giappone: In Giappone, il presente materiale viene distribuito da Credit Suisse Securities (Japan) Limited ("CSJL"), una Financial Instruments Firm registrata (Director-General of Kanto Local Finance Bureau (Kinsho) No. 66). CSJL è membro di Japan Securities Dealers Association, Financial Futures Association of Japan, Japan Investment Advisers Association e Type II Financial Instruments Firms Association.

Sudafrica: Le entità legali Credit Suisse AG (FSP 9788) e Credit Suisse UK (FSP 48779) sono registrate come fornitori di servizi finanziari presso la Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica.

Copyright © 2021 CREDIT SUISSE GROUP e/o società collegate. Tutti i diritti riservati.

Abbonatevi subito per ricevere gratuitamente la copia cartacea o elettronica di Credit Suisse Scope. credit-suisse.com/publications

Contatti: Indirizzo: Credit Suisse (Italy) Spa, Via Santa Margherita, 3, 20121 Milano, Italia, italy.csam@credit-suisse.com ▪ **Dati della pubblicazione:** Editore: Credit Suisse Asset Management ▪ Editor-in-chief: Daniela Zulauf Brülhart, responsabile Marketing & Communication ▪ Project management: Gabriele Rosenbusch, Caroline Stössel, Marketing & Communication ▪ Progettazione e realizzazione: advertising, art & ideas ltd., adart.ch; Steiner Kommunikationsberatung, steinercom.ch ▪ Traduzione: Credit Suisse Language & Translation Services ▪ Frequenza di pubblicazione: due volte l'anno

Fonti: Fonti dei dati: salvo diversa indicazione, le dichiarazioni e le informazioni citate in questa pubblicazione si basano su fonti di Credit Suisse AG. ▪ Immagini *(in ordine di apparizione)*: copertina: Getty Images International; Prospettive d'investimento (illustrazioni): iStockphoto LP; Investimenti alternativi: Getty Images International; Mercati emergenti: Getty Images International; Infrastrutture: Getty Images International; Cina: Getty Images International; Tecnologia e società: iStockphoto LP

Seguiteci su: twitter.com/creditsuisse linkedin.com/company/credit-suisse

Abbonamento: Per abbonarsi, cancellare l'iscrizione alla mailing list o ricevere "Scope" in formato elettronico scrivere a: italy.csam@credit-suisse.com

Iscrizione alla newsletter: La nostra newsletter elettronica vi fornisce informazioni su base periodica o su richiesta sulle notizie, le offerte e i servizi riguardanti Credit Suisse Asset Management. italy.csam@credit-suisse.com